

P 3 La redazione
si presenta

P 12 L'ambulatorio comunale
si ingrandisce

P 4-5 La parola ai
gruppi consiliari

P 14-15 Una estate
da ricordare

P 6 Intervista
al sindaco

P 20 Arconate ad Expo
con il Liceo

Arrestato l'ex sindaco Mantovani



EDITORIALE

Il lusso dell'informazione

DI SOFIA ROSSI, DIRETTORE DE "IL NUOVO CIAC"

La notizia dell'arresto di Mantovani è arrivata alla redazione di Nuovo Ciac proprio nel giorno fissato per la chiusura del giornale. Non volevamo e non potevamo non raccontarvela, ma stravolgere l'intero assetto del giornale alla luce dei nuovi accadimenti avrebbe voluto dire arrivare con grande ritardo nelle vostre case. Ci siamo quindi limitati a modificare solo le prime due pagine, lasciando tutto il resto inalterato. Degli sviluppi dell'inchiesta ci occuperemo più approfonditamente nel prossimo numero.

Nell'era dell'informazione l'ignoranza è una scelta imperdonabile. Web e social network fanno la loro parte nel darci l'illusione che basti schiacciare più volte al giorno i tasti del nostro smartphone per essere aggiornati su ciò che ci accade intorno. Informarsi però è tutt'altra cosa e significa avere quella conoscenza approfondita dei fatti che ci consente di costruirci un'opinione sulle cose.

Le notizie ci arrivano in due modi: grazie ai nostri occhi, oppure perché qualcuno che lo fa di professione dedica del tempo a scoprirle, capirle per noi e spiegarcele nel modo migliore di cui è capace sulle pagine di un giornale. A questo punto anche al lettore però è richiesto un piccolo sacrificio, che consiste nel trovare il tempo per leggere. Ma se oggi i momenti liberi di tutti noi si contano davvero sulle dita di una mano, perché dovremmo dedicarli proprio a leggere un giornale?

CONTINUA A PAG. 3

DI SOFIA ROSSI

Corruzione, concussione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Sono questi i quattro capi d'accusa per colpa dei quali martedì 13 ottobre Mario Mantovani, vicepresidente della Regione Lombardia ed ex sindaco di Arconate, è finito in manette ed è stato condotto in custodia cautelare nel carcere di San Vittore.

L'arresto, portato a termine dagli uomini della Guardia di Finanza alle 6.45 nell'abitazione arconatese di Mantovani, è stata la conseguenza necessaria dell'ordinanza firmata dal procuratore Edmondo Bruti Liberati ed emessa dal Gip di Milano, Stefania Pepe, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal pm Giovanni Polizzi e denominata 'Operazione Entourage',

che ha fatto finire in carcere anche un ingegnere del provveditorato alle opere pubbliche per la Lombardia e la Liguria, Angelo Bianchi, e uno stretto collaboratore di Mantovani in Regione, Giacomo Di Capua.

Nella bufera scatenatasi sopra il cielo del Pirellone martedì 13 ottobre per

l'arresto del braccio destro del governatore Roberto Maroni sono finiti anche altri 12 indagati che avrebbero concorso a vario titolo nei reati, tra cui spicca anche il nome dell'assessore regionale al bilancio, Massimo Garavaglia.

CONTINUA A PAG. 2

LA STORIA

"Ciao arconatesi, sono Nuovo Ciac!"

DI LUCIANA STANGALINO

Ciao arconatesi! Sono CIAC e devo ammettere che sono emozionato. Mi mancava il solido legame che avevamo, io e voi. Sono vivo e con tutte le

cosine al posto giusto: un direttore, una redazione, una veste brillante e tanta voglia di lanciarvi frecciate.

CONTINUA A PAG. 3



Cantiere della nuova casa di riposo

Colombo:
Accuse gravissime.
Siamo molto
preoccupati per le
eventuali ripercussioni
che tale inchiesta potrà
avere sul Comune di
Arconate, sui progetti
e sulle opere ereditate
dalla precedente
Amministrazione

PROSEGUE DALLA COPERTINA | DI SOFIA ROSSI

Arrestato l'ex sindaco Mantovani

L'inchiesta, che finora ha visto in prima linea la polizia tributaria impegnata a eseguire perquisizioni e sequestri di documenti scattati nelle province di Milano, Pavia, Varese, Vercelli e Rimini, riguarderebbe il periodo che va dal 6 giugno 2012 al 20 giugno 2014, lasso temporale che coincide con quello in cui Mantovani era ancora assessore lombardo alla sanità. La carica è infatti stata ricoperta dal vice di Maroni fino all'approvazione della riforma socio-sanitaria, avvenuta nel mese di settembre. Stando alle dichiarazioni ufficiali, il mancato voto di Mantovani alla riforma avrebbe portato Maroni a decidere di assumersi personalmente l'assessorato che prima faceva capo a Mantovani, dal momento che con il suo mancato voto a favore il vicegovernatore dimostrava di non credere abbastanza nei cardini della riforma. Secondo la pista ora seguita dagli inquirenti Mantovani, che ora rimarrà nel carcere milanese fino a nuovi sviluppi dell'inchiesta che lo riguarda, avrebbe concorso a diverse turbative d'asta sia nel settore della sanità che nel settore dell'edilizia scolastica.

Ex senatore, ex sottosegretario alle Infrastrutture nel governo di Silvio Berlusconi e primo cittadino di Arconate per ben 12 anni, caso vuole che proprio quel giorno il vicepresidente di Regione Lombardia fosse atteso proprio per parlare di trasparenza e pubblica amministrazione alla "Giornata della Trasparenza" organizzata da Regione Lombardia. ■

Il sindaco: temiamo ripercussioni per Arconate

**Nel mirino Palazzo Taverna e gli appalti alle scuole.
Futuro incerto anche per la nuova piazza**

DI SOFIA ROSSI

"Prendiamo atto che le accuse mosse nei confronti di Mario Mantovani sono gravissime. Siamo molto preoccupati per le eventuali ripercussioni che tale inchiesta potrà avere sul comune di Arconate, sui progetti e sulle opere ereditate dalla precedente amministrazione". Si è espresso così il sindaco di Arconate, Andrea Colombo, di fronte alla notizia del clamoroso arresto del proprio predecessore. Ex



Lavori per la nuova piazza

senatore, ex sottosegretario alle Infrastrutture durante il governo Berlusconi, Mantovani è stato il primo cittadino per ben 12 anni ad Arconate e il suo arresto non poteva non spaccare in due il paese.

Eletto nel 2001 e poi di nuovo nelle consultazioni del 2006, Mantovani ottenne la riconferma nella carica di sindaco nel 2009, a seguito delle dimissioni presentate nel novembre del 2008 dai consiglieri di maggioranza che lo sostenevano. Le sue soddisfazioni politiche più recenti riguardavano però proprio le cariche assunte in Regione Lombardia. Era il 19 marzo 2013 quando, carico d'alloro, Mantovani si preparava a lasciare la carica di sindaco del suo paese natale per convolare verso più alti palazzi della politica. Allora la scelta era stata quella di preferire alla poltrona arconatese e a quella di senatore (per cui aveva ottenuto un numero sufficiente di preferenze nella lista di Forza Italia) le ambite cariche di assessore alla Sanità e quella di vicepresidente al fianco del governatore Roberto Maroni. Nella mattinata del 13 ottobre la sua brillante carriera politica è stata stroncata, quando gli uomini della Gdf l'hanno tratto in arresto nella sua abitazione e condotto nel carcere di

San Vittore per la custodia cautelare. Le accuse per lui sono di corruzione aggravata, concussione e turbativa d'asta relativamente agli appalti della sanità lombarda, ma nelle più di duecento pagine dell'ordinanza di custodia cautelare firmate dal giudice per le indagini preliminari Stefania Pepe figurano continuamente anche gli "affari di famiglia" che Mantovani gestiva ad Arconate. Fra questi un capitolo è dedicato interamente alla progettazione esecutiva e costruttiva degli arredi al piano terra di Palazzo Taverna, oggi sede del comune di Arconate ma conosciuto anche come Villa Villorresi. Un'altra faccenda destinata a toccare da vicino gli arconatesi riguarda invece la turbativa d'asta di due gare d'appalto del 2013 relative alle scuole di Arconate, una da 15 mila euro e l'altra da 18 mila, tutte e due per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Rimane alta infine la preoccupazione riguardo alla nuova casa di riposo privata ancora in costruzione in pieno centro paese: "Se i lavori della nuova Rsa dovessero subire uno stop per via di nuovi sviluppi delle indagini - ha commentato infine il sindaco Colombo - a rischio sarebbe anche il futuro della nuova piazza che gli arconatesi attendono ormai da tempo". ■

“Nuovo Ciac”, nuova redazione

La redazione del nuovo periodico comunale si presenta: 9 redattori, competenza e tanta passione per la scrittura

DI DAVIDE CANNATA

Un team affiatato ed eterogeneo, pronto ad affollare le case degli arconatesi con i suoi frizzanti articoli: ecco a voi la redazione del Nuovo Ciac. Per la causa saranno 9 i cavalieri al servizio di Sofia Rossi, giornalista freelance collaboratrice per La Prealpina e Avvenire, diplomata in Canto al Conservatorio e laureata in Filosofia con il massimo dei voti. A Rossi l'incarico di

direttrice è stato affidato ad aprile, a seguito di un regolare concorso pubblico. Sotto il vessillo comune della notizia, seduti alla tavola rettangolare, scriveranno per voi anche Luciana Stangalino, ex direttrice del Ciac, oggi vicedirettrice, il presidente dell'Avis, Carlo Torretta, Angelo Borsa e Lorenza Di Pasquale, che apporteranno la loro esperienza al progetto. Ad affiancare i paladini saranno i volenterosi Edoar-

do Luigi Nepa e Davide Cannata, due giovani studenti di lettere moderne accomunati dalla passione per la scrittura e dal desiderio di farne un domani la propria professione. Equamente ripartiti saranno gli spazi dati ai vari gruppi consiliari, rappresentati dal giornalista di Libera Stampa l'Altomilanese Francesco Colombo per la maggioranza, da Anna Battaglia per NuovArconate e da Fabio Gamba per L'Arconate Migliore. A chiosa di queste incoraggianti premesse un'alta qualità in ambito dell'immagine, fornita dal giornalista e fotografo Lorenzo Calloni. Pur essendo per molti la prima esperienza in ambito redazionale e il primo numero in assoluto della nuova edizione, abbiamo sfornato 24 pagine, si spera, contenutisticamente e graficamente gradevoli.

Contiamo di dare sempre il meglio nel corso di questa avventura, per offrire qualcosa di stimolante sia per chi scrive sia per chi legge. ■



Da sinistra: Luciana Stangalino, Davide Cannata, Francesco Colombo, Edoardo Luigi Nepa, Sofia Rossi, Carlo Torretta, Lorenza Di Pasquale, Angelo Borsa, Anna Battaglia, Fabio Gamba

DI SOFIA ROSSI, DIRETTORE DE “IL NUOVO CIAC”
(PROSEGUE DALLA COPERTINA)

La risposta sta tutta nella fondamentale differenza che intercorre fra avere tempo libero ed essere liberi. Non è solo il lavoro a renderci liberi, come voleva farci credere qualcuno incidendolo a caratteri di ferro sulle porte di un lugubre cancello, ma soprattutto il sapere.

A chi non sa nulla della realtà che lo circonda, proprio a partire da quella di un piccolo paese come Arconate (dove abbiamo visto che possono succedere piccole grandi cose), mancherà sempre un pezzo troppo importante per pensare e per agire in modo consapevole. Ecco perché la conoscenza e l'informazione rimangono i due esercizi di libertà umana più grande. Esse passano, prima ancora che dai titoli di studio di ciascuno, dall'accostarsi alla realtà con uno sguardo lucido e disincantato.

L'informazione è un lusso non da poco, visto che ci regala la libertà di pensare, di credere e di esercitare consapevolmente i nostri diritti. Il Nuovo Ciac rinasce anche per questo. Un consiglio: se non siete curiosi, lasciate perdere.

LA STORIA

PROSEGUE DALLA COPERTINA | DI LUCIANA STANGALINO

Ciao Arconatesi!

Non posso quindi non ringraziare il sindaco Andrea Colombo e la nuova maggioranza, che in campagna elettorale ha promesso di farmi resuscitare e, caso non così frequente in politica, ha mantenuto la promessa.

Diceva il sommo poeta “fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza”. Beh, per le prime cercate di fare del vostro meglio, io non posso interferire, invece per la conoscenza qualcosa posso fare. Ho pensato che, dall'ultima volta che ci siamo sentiti ne è passata di acqua lungo le sponde del Villoresi e molti di voi sono “nuovi” quindi mi sembra essenziale raccontare un po' chi sono stato e cosa ho rappresentato. A dir la verità, a memoria, non ce ne sono stati molti di giornali come me, completamente della gente e che solo alla gente devono rendere conto. E scusate se è poco...

È fatta, la mia storia, di alti e bassi, momenti al top e momenti più scoraggianti, come la vita di tutti e come tutti del resto ho anch'io tanti difetti, cerco però di ascoltare le critiche per migliorarmi e vanto un pregio che è la mia identità: non devo compiacere il potente di turno o vendere un prodotto. Pensate che forza!

Sono, di mio, molto curioso, ma mai pettegolo, vivace e partecipe. Avevo un'anima, cioè una linea editoriale che, espressa in parole povere non era altro che questo: quello che questo paese fa e sente, anche nelle sue pieghe più profonde, scriviamolo, con onestà intellettuale.

Sono nato nel lontano 1977 quando un baldo gruppo di giovani, pieni di voglia di migliorare il mondo e convinti di farlo, in un'angusta saletta del seminterrato della vecchia biblioteca mi ciclostilava, ma avevo un impianto solo culturale, perché prosecuzione del centro culturale appena nato. Nel 1978 l'amministrazione comunale dell'allora sindaco Poretti fece propria l'iniziativa. Appoggiandosi sullo stesso gruppo di giovani e nominando come direttore Maria Teresa Maggolini, la giunta di allora mi rese il “giornale del paese”, distribuito in tutte le case. Si sono susseguite parecchie amministrazioni e di diverso colore politico ma io rimanevo lì, orgoglioso e impavido a raccontare la vita attraverso le opere, i sogni e le debolezze della mia gente, sempre libero al confronto e cercando equidistanza dalle parti. Nel 1986 inizia un periodo buio



e subisco un brutto contraccolpo: “per motivi economici” vengo dapprima sospeso poi, dopo 6 mesi, reso bimestrale: il direttore con tutta la redazione si dimette, non ritenendo valida la motivazione e considerando snaturato il significato della mia proverbiale puntualità, che mi permetteva di colloquiare con voi prima che le cose succedessero e non a cose fatte. Nel 1988 (durante la prima amministrazione Maggiolini) ho ripreso tutta la mia serietà mensile e il mio stretto legame con voi, cari concittadini. I miei genitori sono stati da allora tanti e diversi: direttori e redattori (peraltro nessuno dei quali giornalista) accomunati dalla consapevolezza che il pluralismo di opinioni e il senso comunitario rendono onore a un paese. Sono diventato presto emblema del vivere arconatese, espressione poliedrica di una comunità. Entravo in punta di piedi nelle case e le famiglie mi aspettavano al varco per poter sapere, discutere, prendere posizione, interagire, mandare lette-

re, criticare, rielaborare. In molti si sentivano partecipi della comunità: i progetti, le idee, le decisioni si sapevano prima, non c'era la sensazione di ubbidire a imposizioni dall'alto ma di partecipare e poi chiedere conto. Ogni tanto l'impeto delle polemiche arrivava troppo in alto ma i toni aspri erano rispettosi e comunque affrontati con la consapevolezza di contribuire a dare un po' di senso al nostro vivere. Così è stato per più di 20 anni. Nel 2002 l'amministrazione Mantovani (che non ha mai negato la contrarietà a CIAC), come una delle primissime azioni politiche, mi ha fatto tacere. Non ho più parlato ma non mi sono mai dato per vinto. Così oggi ricomincio con nuova passione. So che molti mi attendevano. Eccomi: testimone di una verità nelle sfumature più ampie, senza rubare pezzi di realtà. Vivetemi in modo attivo, farò in modo che tutti i pensieri, nessuno escluso, abbia la stessa dignità. Spero di non deludervi. CIAC, anzi NUOVO CIAC. ■

Il consiglio comunale



ANDREA COLOMBO
Sindaco
Deleghe al Bilancio,
Programmazione economica,
Personale, Comunicazione,
Partecipazione e Trasparenza



ANNA COZZI
Vicesindaco e assessore
alle Politiche sociali,
Salute e Ambiente



LUIGI SERATI
Assessore all'Urbanistica,
Edilizia privata, Viabilità
e Trasporti



RENATA MINNAJA
Assessore all'Istruzione,
Aree verdi e Decoro urbano



GIUSEPPE BADALUCCO
Assessore alle Politiche del lavoro,
Sviluppo economico ed EXPO,
Agricoltura, Commercio,
Industria e Artigianato



NADIA DI PANCRAZIO
(capogruppo)
Consigliere comunale delegato
alla Sicurezza dei cittadini,
Politiche per l'integrazione
e Rapporti con le associazioni
Cambiamo Arconate



VALERIA FRITTOLE
Consigliere comunale
delegato allo Sport
Cambiamo Arconate



EMMA GIUNTELLI
Consigliere comunale
delegato alle Politiche
a favore della terza età
e Consiglio dei saggi
Cambiamo Arconate



ALICE PISONI
Consigliere comunale delegato
ai Gemellaggi e agli Scambi
culturali
Cambiamo Arconate



ALESSANDRO TORRETTA
Consigliere comunale
delegato ai Giovani e Attività
del Tempo libero
Cambiamo Arconate



EMANUELE SECCHI
Consigliere comunale delegato
alla Cultura e nuova biblioteca
Cambiamo Arconate



SAMANTA RELLAMONTI
(capogruppo)
Consigliere comunale
L'Arconate migliore



FABIO GAMBA
Consigliere comunale
L'Arconate migliore



ROBERTA LEONI
Consigliere comunale
L'Arconate migliore



LORENZO BOCCA
(capogruppo)
Consigliere comunale
NuovArconate

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA

“Arconate è cambiata”

Cambiamo Arconate fa un primo bilancio del nuovo modo di fare politica

A CURA DEL GRUPPO CONSILIARE

Diciamolo con franchezza: ad Arconate, da maggio 2014, è stato inaugurato un nuovo modo di fare politica. Da maggio 2014 si respira un'aria diversa. Semplicità, onestà, impegno e trasparenza sono i quattro punti cardine che hanno guidato l'operato dell'amministrazione comunale fino ad oggi. Da maggio 2014 per ottenere un appuntamento con il sindaco basta semplicemente andare in Comune e chiedere. Da maggio 2014 non esistono più cittadini di serie A e cittadini di serie B: per chi è in difficoltà e chiede aiu-

to non conta più la fedeltà politica o il patentino di lealtà, ma solo una stretta di mano e la volontà di risolvere i problemi. Da maggio 2014, ad Arconate, c'è un sindaco nuovo, 'diverso'. Un sindaco tra la gente e per la gente, che alla fine di una festa si cambia d'abito e aiuta a smontare. Un sindaco che, alla festa della birra, passa a ritirare la spazzatura tra i tavoli e che, alla grande festa dell'Avis di quest'estate, fa la coda per mangiare. Ma il punto è che niente di tutto questo è eccezionale. È la normalità: un amministratore a servizio della comunità non ha biso-

gno di eccessi o di trionfalismi, non vuol essere venerato o servito, ma lavora per il suo paese perché ci crede e perché ama quel che fa. Se *Cambiamo Arconate*, dunque, si prende un merito in quest'anno e mezzo, si prende quello di aver riportato la politica alla normalità, di aver ridotto la distanza tra Istituzioni e Cittadini e di aver fatto scelte per tutti e non solo per qualcuno. Non neghiamo che, in tante occasioni, si sarebbe potuto fare meglio: ci assumiamo le nostre responsabilità. Il nostro è un gruppo giovane, stiamo imparando e chiediamo pazien-

za. Intanto, però, il paese ha iniziato a cambiare volto. La nuova alzaia del Villorosi, la piazza aperta al traffico, la nuova Polizia Locale, il nuovo ambulatorio, le montagne di terra dalle scuole che sono state rimosse e i futuri lavori per il liceo. E tanti altri progetti sono in cantiere. Nulla di faraonico, per carità. Un passo alla volta, con il sorriso sulle labbra, i risultati arriveranno. Ci vuole coraggio e tanta pazienza: questo è il nostro stile, che nemmeno i veleni quotidiani e gli attacchi di chi non accetta il cambiamento riusciranno a cancellare. ■





Fabio Gamba

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MINORANZA

Difendiamo le nostre piazze

DI FABIO GAMBA

Il 29 maggio 2015 si è conclusa la fase di sperimentazione per l'apertura di Piazza Libertà. Il sindaco Colombo aveva promesso di consultare i cittadini dopo questa fase ma ha invece deciso insieme ai suoi assessori che la piazza sarebbe rimasta aperta al traffico veicolare, com'è infatti tutt'oggi. A conferma di ciò, nel bilancio discusso in consiglio comunale, l'attuale amministrazione ha previsto una spesa di € 20.000,00 per l'acquisto di panchine e fioriere che sostituiranno i new-jersey bianchi e rossi che attualmente delimitano il traffico in piazza. L'assessore Serati aveva anche dichiarato ai giornali (Prealpina del 7 giugno 2015 - articolo a firma di Sofia Rossi) che le

attrezzature erano già state ordinate a giugno. Curioso constatare che la giunta Colombo, creata e sostenuta dalla sinistra, quindi da quella parte politica da sempre attenta, o quasi, alle tematiche ambientali, ad Arconate proceda facendo investimenti volti all'aumento di traffico e smog.

Dov'è la PARTECIPAZIONE di cui tanto parla Colombo? Perché spendere i soldi pubblici prima di chiedere il parere agli Arconatesi? Ricordiamo che l'amministrazione Mantovani decise di chiudere la piazza al traffico solo dopo aver istituito una consultazione popolare. L'amministrazione attuale invece ha perso un'importante occasione per conoscere l'opinione dei cittadini su una tematica così controversa, che colpisce il cuore del

nostro paese.

Paradossale inoltre leggere dal gruppo "Cambiamento Arconate" che la piazza ritornerà a vivere perché la verità è ben altra: così la piazza morirà! Venivano addirittura da altri paesi perché sapevano che ad Arconate si poteva stare seduti sulle panchine a gustare un gelato e bere una bibita in piena sicurezza, senza auto e senza camion, nella splendida serenità che ha contraddistinto il nostro paese per ben 12 anni.

Una scelta senza senso dunque, perpetrata solo con l'odio e la ripicca, perché crediamo figlia di un'ignoranza testimoniata dalla mancanza di studi specifici sulla viabilità e sul traffico cittadino. Insomma, una scelta per distruggere. Una scelta che sta



rovinando un patrimonio culturale, sociale e ambientale di tutti gli Arconatesi.

Il nostro gruppo si è impegnato anche a favore di un altro patrimonio degli Arconatesi: Piazza Europa! Abbiamo raccolto 1703 firme, risultate dopo attenti controlli tutte legittime, per sostenere il progetto originario della piazza e la denominazione "Piazza Europa", eliminato dal questionario di Colombo. Ignorare anche questa chiara volontà della maggioranza dei cittadini sarebbe l'ennesima beffa alla democrazia, l'ennesimo errore di Colombo a danno del paese e degli Arconatesi. E intanto il cantiere è ancora fermo... ■



Lorenzo Bocca

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MINORANZA

Fondiamo una Proloco ad Arconate

La proposta del capogruppo di NuovArconate, Lorenzo Bocca, per le associazioni di Arconate

DI LORENZO BOCCA

Un tale *Signor G* ha messo in musica due parole in sé poco pertinenti tra loro, ma di grande significato: *Libertà e Partecipazione*. Nasceva così non solo una canzone, ma un concetto ed è proprio la parola partecipazione la chiave di questa idea. Ma partecipazione a cosa? Ben inteso, partecipazione non è omologazione e allineamento a quella che è l'opinione di maggioranza. Al contrario, partecipazione vuol dire proporre e sviluppare le proprie idee. Ma a cosa e in che modo un cittadino,

un Arconatese, può partecipare? Nella nostra comunità ci sono tante associazioni, sociali, culturali, sportive e impegnate nell'organizzazione dei momenti di festa ma ciò che potrebbe dar loro una maggior forza è la cosiddetta partecipazione organizzata: un organo ufficiale, una PROLOCO, che sia in grado di amplificare la voce alle singole attività coordinandone, le opere. Innanzitutto questo organo, formato anche dai referenti dei gruppi già esistenti, potrà essere in grado di raccogliere le esigenze, coordinare gli sponsor, "fare rete" sviluppando

sinergie operative tra le associazioni. Inoltre, una Proloco, sarebbe in grado di coordinare anche il patrimonio che il Comune, tramite l'organo amministrativo, mette a disposizione tra cui le strutture ricreative, le attrezzature sportive, ecc. Infine, una Proloco, può essere in grado di verificare e catalizzare finanziamenti dedicati alle associazioni, così come promuovere la partecipazione a bandi di finanziamento dedicati. Ad Arconate non ricordo la presenza di una realtà simile, ma reputo

sia un'esigenza identificarsi con una struttura in grado di ampliare e valorizzare la *Partecipazione* di cui parlavamo prima. Abbiamo molte associazioni sul nostro territorio che, citando ancora Gaber, ad oggi "volano" in maniera più che efficiente, ma ciascuna indipendente dalle altre. Sarebbe bello vederle da qui a poco partecipare in maniera congiunta perché supportate da un coordinamento in grado di interpretare le finalità di ognuna. ■



Intervista al sindaco Andrea Colombo

Il primo cittadino parla al "Nuovo Ciac" del suo primo mandato amministrativo, raccontando i sogni, le speranze e le difficoltà dello stare a Palazzo Taverna

DI SOFIA ROSSI

La vittoria (inaspettata) alle elezioni, la nomina a primo cittadino, la creazione della squadra di governo e la presa in carico del comune. Da maggio 2014 sono cambiate tante cose nella vita di Andrea Colombo, primo cittadino di Arconate da un anno e mezzo. Per il nuovo inquilino di Palazzo Taverna questa è la prima esperienza amministrativa e ora che è passato più di un anno da quel 25 maggio 2014 che l'ha catapultato, da semplice cittadino privo di esperienza politica quale era, alla poltrona più importante di Arconate, è di nuovo il momento di fare un bilancio.

Avete vinto al grido di "Cambiamo Arconate": più facile a dirsi che a farsi o ci state riuscendo?

Sicuramente il nostro è un traguardo ambizioso, non ce lo siamo mai nascosto. I primi cento giorni di governo sono stati dedicati a conoscere ed entrare nei meccanismi di questa complicata macchina che è il comune e, a distanza di più di un anno, posso confermare che per chi siede nella massima assise cittadina non è affatto semplice entrare nell'ottica del funzionamento di un ente locale e districarsi con la burocrazia. Le difficoltà che abbiamo avuto nei primi mesi sono state dovute certamente all'inesperienza.

Eppure da subito siamo stati in grado di non fare il cosiddetto passo più lungo della gamba: ben consapevoli delle difficoltà economiche in cui oggi versano tutti i comuni, non solo Arconate, non abbiamo mai promesso opere pubbliche faraoniche limitandoci a promettere soprattutto un cambiamento nel modo di fare politica e di rapportarsi al cittadino che credo di poter dire abbiamo già realizzato con successo.

Per esempio?

La commissione nuova piazza,

in cui il cittadino si è sentito al centro delle decisioni politiche del suo paese, l'apertura di piazza Libertà per rilanciare il centro cittadino, le assemblee pubbliche periodiche che abbiamo organizzato per tenere tutti informati sui nostri passi, le commissioni e il consiglio dei saggi, il registro dei volontari, splendido esempio di come i cittadini possano essere davvero utili alla propria comunità... sono tutti esempi di come la distanza tra istituzioni e cittadini si sia ridotta rispetto al passato. Un altro esempio? Il ritorno di questo giornale comunale. "Nuovo Ciac" è un grandissimo strumento di partecipazione. Oltre a informare la comunità sui passi fatti dal comune nei vari ambiti farà arrivare a noi amministratori la voce libera dei cittadini.

Entrando più nello specifico, con il programma elettorale a che punto siamo?

Al nostro arrivo ci siamo trovati in eredità dalla precedente amministrazione un Piano di Governo del Territorio a cui sono piovute contro sentenze del Tar, ricorsi e osservazioni di tanti cittadini; una richiesta di modifica del progetto che il comune ha fatto all'Opera Pia Castiglioni in merito alla nuova piazza della casa di riposo che è rimasta ferma per 9 mesi comportando, di fatto, un ritardo di quasi un anno nella consegna di questa opera pubblica agli arconatesi; la messa a norma urgente di un ecocentro lasciati in uno stato che impediva di poterlo utilizzare ancora senza gli interventi urgenti che abbiamo realizzato per poterlo riaprire. Questo tanto per iniziare. Nonostante tutto siamo stati di parola e abbiamo già rispettato molte delle promesse e dei propositi espressi ai cittadini: dalla rimozione dei cartelli di divieto di accesso ai camion, alla commissione per la nuova piazza, alla richiesta di riabbassare il numero di firme necessarie ad indire un referendum.

Le tre promesse più ambiziose restano la biblioteca, il cineteatro e la tensostruttura...

Esattamente, sono di certo le cose più impegnative da realizzare. Ci siamo già mobilitati, anche se al momento non è ancora partito nulla. Riguardo al cineteatro abbiamo avuto risposta di interesse, anche se non nell'immediato, da parte della parrocchia. Per quanto riguarda invece gli altri due

progetti l'assessore ai lavori pubblici, Luigi Serati, è andato oltre l'idea: entro la fine dell'anno avremo pronti i progetti preliminari sia per la sistemazione della villa Maggiolini che per la realizzazione di una struttura fissa per feste che possa fungere da area sport, sala conferenze e quant'altro. Questo è l'unico modo per chiedere finanziamenti. La ricetta è una sola: bisogna crederci. E farsi trovare pronti.

Siete ottimisti, dunque?

Una di queste tre opere la realizzeremo sicuramente. Non mi sbilancio oltre perché i vincoli del patto di stabilità che abbiamo oggi sono davvero stringenti. Prima bisogna finire di pagare altre cose. Tanto per dare un'idea, quest'anno il comune aveva 900 mila euro di restituzioni di mutui. L'anno prossimo avrà 85 mila euro in meno ma questo non basta a semplificarci la vita. Una volta scelta l'opera su cui puntare bisognerà realizzarla sicuramente in due anni. Per costruire la tensostruttura, ad esempio, serviranno circa 700 mila euro, mentre per il ripristino di Villa Maggiolini servirebbero più soldi.

Quali sono i progetti più impegnativi già realizzati finora?

Sicuramente il finanziamento per la messa in sicurezza degli edifici scolastici da 1 milione e 530 mila euro.

Abbiamo parlato di amministrazione.

Ora parliamo un po' di politica...

Non sono un politico. Sono un amministratore. Non do al termine politico una accezione negativa o positiva ma non posso dire di avere una appartenenza o etichette standard. Cambiamo Arconate è nata come lista civica pura e tale è rimasta anche dopo le elezioni. Come sindaco io cerco di applicare il buon senso nel più alto significato della parola, cercando di utilizzare gli stessi criteri che uso nella mia azienda così come nella mia famiglia. Ho un ottimo rapporto con i funzionari comunali ma ammetto che a volte faccio fatica a confrontarmi con questo mondo troppo politicizzato.

Hai un buon rapporto con le opposizioni?

Con NuovArconate e Lorenzo Bocca è nata una amicizia e una collaborazione politica molto positiva. Ci si scambiano suggerimenti e pareri e arrivano proposte che non esito a definire costruttive, come la mozione per istituire uno sportello al servizio degli amministratori e dei cittadini

che informi sui possibili contributi e sgravi. Le delusioni iniziali, ormai del tutto assimilate, riguardano invece gli attacchi più o meno bassi e l'atteggiamento di diletteggio e denigrazione che ci ha riservato qualcuno. Mi è dispiaciuto apprendere che alcuni cittadini siano stati attaccati personalmente per aver deciso di partecipare alla vita pubblica, votando il referendum che abbiamo proposto, per esempio.

Ma i cittadini partecipano davvero?

Le prove più evidenti sono le commissioni. Da 10 anni non esistevano più, oggi ci sono. In qualche caso, come per esempio la commissione giovani, le richieste di partecipazione hanno superato il numero. Il mio grazie più sentito va al gruppo dei volontari del verde pubblico di Arconate: un impegno alla vita pubblica che si traduce nei fatti e non solo in parole.

E tu, come sindaco, quanto tempo dedichi al comune?

Mi piace stare ad Arconate, le persone in giro mi vedono, in comune vengo quasi tutti i giorni, quando non sono via per lavoro e in ogni caso mi sento costantemente al telefono con tutti gli assessori. Quella di sindaco non è la mia unica occupazione e da un anno e mezzo mi devo dividere fra questi due lavori e una famiglia. Essere il primo cittadino significa togliere tempo alla propria dimensione privata in favore di quella pubblica e ridimensionare molto i propri hobby.

Ultima domanda: perché la tua amministrazione ha voluto Nuovo Ciac?

Perché era uno dei punti forti della campagna elettorale. Nuovo Ciac fa parte delle promesse esaudite. Da sempre si è sostenuta l'importanza di riavere ad Arconate un organo di informazione indipendente e libero. Questo giornale nasce come organo di informazione e non di propaganda. Sono 24 pagine, dedicate ad Arconate e agli arconatesi, che arriveranno in tutte le case una volta ogni due mesi, gratuitamente. Le polemiche sui giornali a volte nascono dalla necessità di vendere copie: Nuovo Ciac non deve assoggettarsi a questa logica e può vedere garantito un taglio autonomo e distaccato. Ho un bellissimo ricordo di questo periodico che vedevo fin da quando ero bambino. Spero che valga l'attesa. ■



Consuntivo 2014 e preventivo 2015: ecco i numeri del bilancio di Arconate

DI ANGELO BORSA

Il 30 aprile scorso il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio consuntivo 2014. Il Sindaco Andrea Colombo, nel ruolo di assessore al bilancio, ha illustrato ai consiglieri e ai cittadini presenti il rendiconto economico e finanziario 2014.

In data 8 giugno 2015 è stato invece approvato il bilancio di previsione per il 2015. Anche in questa occasione il primo cittadino ha illustrato i dati previsionali, fornendo spiegazioni rispondendo alle domande del pubblico presente in sala.

Nelle due tabelle che seguono sono riportati in sintesi i dati consuntivi di ENTRATE e USCITE del 2013 e del 2014, con un raffronto diretto a quanto previsto per il 2015.

ENTRATE	consuntivo 2013	consuntivo 2014	preventivo 2015
Entrate tributarie	3.295	3.698	3.596
Entrate da trasferimenti correnti	493	79	54
Entrate extratributarie	1.083	961	975
Entrate da alienazioni, trasferimenti, riscossione crediti, utili e residui	103	333	683
Entrate da accensione di prestiti	-	320	-
Totale generale entrate	4.974	5.391	5.308

USCITE	consuntivo 2013	consuntivo 2014	preventivo 2015
Spese correnti	4.067	3.982	4.242
spese conto capitale	101	542	207
Rimborso quota capitale mutui	713	670	699
Totale generale uscite	4.881	5.194	5.148

valori espressi in migliaia di euro

Per una migliore comprensione dei numeri, sono state predisposte altre tabelle che forniscono un ulteriore dettaglio di entrate e uscite, mettendo in evidenza quanto i cittadini pagano per imposte e tasse, quali sono le altre fonti attraverso le quali il Comune reperisce le risorse necessarie, e come tutte queste risorse sono utilizzate per far funzionare la "macchina amministrativa" e per garantire un adeguato livello di servizi alla cittadinanza.

QUANTO PAGANO I CITTADINI PER:	consuntivo 2013	consuntivo 2014	preventivo 2015
IMU	957	1014	1045
TASI	-	469	473
Tassa rifiuti (tares - tari)	972	974	977
Addizionale irpef su redditi (0,8%)	778	766	778
Servizio mensa scolastica	260	258	293
Totale	2.967	3.481	3.566

QUANTO INCASSA IL COMUNE PER:	consuntivo 2013	consuntivo 2014	preventivo 2015
Concessioni edilizie	48	142	165
Concessione servizi metano	109	104	111
Rimborso mutui fognatura	330	330	330
Contributi stali e regionali *	538	144	54
Diritti e rimborso servizi	150	143	143
Altri proventi, canoni attivi, residui attivi	299	306	627
Fondo solidarietà comunale **	533	421	312
Erogazione mutui per investimenti ***	-	320	-
Totale	2.007	1.910	1.742
Totale entrate per il Comune	4.974	5.391	5.308

valori espressi in migliaia di euro

* il contributo statale del 2013 (€/000 461), nel 2014 e nel 2015 è sostituito da entrate per TASI

** i Comuni versano allo Stato circa il 38% dell'Imu raccolta: Il Fondo di Solidarietà Comunale è la quota che lo Stato restituisce al Comune

***€ 70mila per adeguamento ecocentro e € 250mila per caldaia scuola media

QUANTO SPENDE IL COMUNE PER:	consuntivo 2013	consuntivo 2014	preventivo 2015
Funzionamento uffici comunali, Polizia locale, biblioteca civica	1.535	1.467	1.717
Funzionamento e manutenzione scuole, servizio mensa scolastica	553	530	540
Raccolta rifiuti, gestione ecocentro, manutenzione verde pubblico	986	973	943
Viabilità, manutenzione strade, illuminazione pubblica	369	392	350
Gestione impianti sportivi e attività sportivo/ricreative	86	87	78
Servizi di assistenza e utilità sociale	532	525	605
Servizi al commercio e all'industria	6	8	9
Totale spese gestione corrente	4.067	3.982	4.242

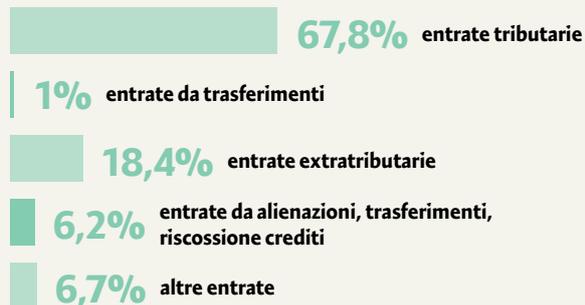
Informatizzazione e sistemazione uffici comunali	7	30	4
Eliminazione barriere architettoniche	11	25	22
Messa in sicurezza scuole medie	15	65	-
Opere stradali, percorso ciclopedonale	30	45	82
Manutenzione straordinaria caldaia scuola media	-	250	-
Adeguamento ecocentro	-	70	-
Redazione PGT	-	-	30
Restituzione oneri di urbanizzazione	-	-	30
Altre spese in conto capitale	38	57	39
Totale spese per investimenti	101	542	207

Rimborso quota capitale mutui	713	670	699
Totale spese del Comune	4.881	5.194	5.148

valori espressi in migliaia di euro

I grafici sotto riportati illustrano reperto e destinazione delle risorse economiche, così come previsto per il 2015:

ENTRATE: PREVISIONE 2015



RIPARTIZIONE SPESE - PREVISIONE 2015



Per avere commenti e spiegazioni sul bilancio di previsione 2015, e per comprendere le scelte operate dalla nuova amministrazione, abbiamo posto alcune domande al sindaco Andrea Colombo.

Quali sono state linee guida e scelte amministrative nella redazione del bilancio previsionale 2015?

L'Amministrazione ha deciso di mantenere pressoché invariati i livelli dei servizi alla cittadinanza, nonostante una sensibile diminuzione delle entrate, dovuta principalmente al taglio dei contributi statali. Le varie forme di assistenza sociale, i contributi alle associazioni, la manutenzione del verde e del decoro urbano, le iniziative culturali e ricreative sono state mantenute ai livelli degli anni precedenti, se non in qualche caso potenziate e migliorate.

Quale, tra gli obiettivi che si era posta la vostra amministrazione, non ha trovato spazio nel bilancio previsionale 2015 per i vincoli imposti dal Patto di Stabilità?

La regola del patto di stabilità di fatto limita molto la possibilità di spesa per i comuni al di là della effettiva disponibilità finanziaria dell'ente; le risorse economiche (proprie o derivanti da un finanziamento) oggi non sono un elemento sufficiente per poter realizzare un investimento. Le opere pubbliche da noi ritenute più importanti e urgenti (nuova biblioteca, struttura polivalente sportiva/ricreativa, ampliamento del cimitero) prevedono livelli di investimenti oggi di fatto bloccati dai vincoli del patto. Stiamo cercando di risolvere questo problema utilizzando le leve e gli strumenti che l'attuale normativa mette a disposizione: ricerca di partner privati e di finanziamenti pubblici, richieste di allentamento dei vincoli normativi a fronte di investimenti di utilità sociale.

È possibile che scelte fatte dalla precedente amministrazione abbiano vincolato la stesura del bilancio di previsione 2015?

Ovviamente ogni scelta precedente ha delle conseguenze nei bilanci degli anni successivi. Nel 2015 il nostro Comune dovrà rimborsare circa 900.000 euro di mutui, poco meno del 20% delle spese correnti complessive: una cifra importante, che oggi di fatto limita le spese correnti e quelle per investimenti.

Da ultimo, vorremmo un breve commento sul bilancio di previsione 2015 nel suo complesso.

Nonostante le limitazioni e le difficoltà sono soddisfatto del bilancio previsionale 2015: l'incremento della spesa per servizi sociali e assistenziali e la riduzione dei trasferimenti statali sono stati compensati da risparmi in altre voci di costo ottenuti senza pregiudicare i servizi offerti. Purtroppo per l'equilibrio della parte corrente abbiamo dovuto sacrificare una parte delle risorse utilizzabili per possibili investimenti: questa è stata la linea scelta per il 2015. Nei prossimi anni qualche investimento dovrà essere realizzato; vedremo allora come comportarci.

Chi volesse approfondire l'argomento, i dati completi di bilanci e relazioni illustrative, può consultare i documenti disponibili sul sito del Comune alla sezione "Albo Pretorio - atti amministrativi - deliberazioni del Consiglio Comunale". ■



Nuovi spazi per il Liceo Europeo

Al via in primavera i lavori per il trasferimento dell'Istituto Scolastico Arconatese nello stabile del vecchio comune

DI FRANCESCO COLOMBO

Otto nuove aule, un unico plesso e spazi più vivibili. Il comune di Arconate ha in previsione di trasferire nel vecchio municipio di via Roma le attuali classi del liceo d'Arconate e d'Europa presenti alle scuole medie (che sono 6 in totale) e di garantire all'istituto di istruzione superiore spazi più consoni alle esigenze di una comunità in costante crescita.

Un'operazione doverosa e attesa, che ha come obiettivo quello di garantire ad ogni fascia d'età un ambiente scolastico consono e adeguato. Tutto ciò sarà possibile grazie al finanziamento da 1,7 milioni di euro ottenuto dalla precedente amministrazione che, però, era rimasto fermo nel cassetto per diversi mesi. La nuova amministrazione, infatti, dopo aver ripreso i contatti con il Provveditorato alle Opere pubbliche di Regione Lombardia, ha definito i nuovi termini del finanziamento e rivisto le condizioni di tutta la questione: incredibilmente, infatti, a causa delle lungaggini burocratiche, il progetto correva il serio rischio di saltare. 900.000 euro è lo stanziamento previsto per il liceo: parte di questi soldi serviranno a ristrutturare la vecchia sede comunale, presso cui saranno realizzati interventi di recupero e consolidamento statico

con finalità antisismiche, interventi per il nuovo impianto di riscaldamento e ridefinizione degli spazi. Si tratta, infatti, di trasformare in aule scolastiche quelli che una volta erano i vecchi uffici dei dipendenti municipali. La seconda tranche di contributi, invece, sarà utilizzata per lavori alla sede attuale del liceo, che diventerà quindi più sicuro e moderno grazie a interventi di ristrutturazione degli spazi esistenti e creazione di nuove strutture. Impossibile prevedere con certezza le tempistiche dei lavori ma, in linea di massima e in assenza di impedimenti o problemi burocratici, entro fine ottobre il Provveditorato dovrebbe pubblicare il bando per l'esecuzione dei lavori. Da lì, l'avvio della gara d'appalto secondo le procedure stabilite dalla legge. Al termine dell'anno scolastico (quindi tarda primavera 2016) potrebbe esserci già il "via" ai cantieri, che termineranno verosimilmente dopo 7 mesi.

È ipotizzabile, dunque, che entro gennaio 2017 il liceo d'Arconate e d'Europa possa finalmente tornare ad avere tutte le classi in un'unica struttura e che le scuole medie - che in questi anni hanno generosamente accolto gli alunni della scuola superiore - tornino a riprendersi i propri spazi. ■

Mensa: 40 centesimi in più in cambio di pane e pasta artigianali e di un cuoco

Tante le migliorie proposte dalla nuova società. Sul sito del refettorio anche menù consigliati per la cena per una dieta più equilibrata

È stato vinto da Gemeaz Elixor spa il nuovo appalto per la refezione scolastica presso gli istituti di Arconate. Il costo del buono mensa, che è salito da 4.50 a 4.90 euro, in realtà tiene conto di tutte le migliorie previste dalla nuova gestione. La società, infatti, si impegnerà ad aumentare l'utilizzo di prodotti locali, a chilometro zero, oltre che a fornire pizza e pane esclusivamente artigianali. Previsti 100 cesti alimentari all'anno a disposizione del Comune, 5 pasti gratuiti al giorno a discrezione dell'Amministrazione, 2 rinfreschi all'anno: sarà inoltre presente un cuoco, tutti i giorni, che cucinerà in loco la pasta per i bambini. Tutto il controsoffitto del refettorio sarà riquilibrato con pannelli insonorizzanti di ultima generazione e verranno poi installati due condizio-

natori con pompe di calore presso la mensa della scuola dell'infanzia. Sarà presente un'isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti e saranno forniti nuovi distributori di acqua microfiltrata e di vassoi e posate. Aumenta anche il controllo da parte dei genitori: mamme e papà potranno consultare direttamente su un sito internet i menù previsti e anche gli abbinamenti consigliati per la cena. Migliora la gestione del cibo in eccesso: frutta, verdura e pane in eccesso verranno donate a un'associazione con finalità sociali.

La società fornirà infine 2 colazioni e 1 merenda all'anno per tutti i bambini, nuove lavagne magnetiche, kit di posate per bambini diversamente abili e un defibrillatore automatico. ■ F.C.

INTERVISTA A GIANLUCA RONZIO

110 alunni in prima: il liceo ha 4 nuove classi in più

Il vicepresidente, Gianluca Ronzio, fa il punto sulle nuove sfide dell'istituto superiore che anche quest'anno si ingrandisce

450 alunni, 18 classi e un potenziale tutto da scoprire: cresce ogni anno in maniera sensibile il liceo d'Arconate e d'Europa, vero e proprio fiore all'occhiello dell'istruzione del territorio dell'Altomilanese. Un risultato che è frutto di un grande lavoro di squadra, seguito in maniera egregia da uno dei coordinatori dell'istituto, il professor Gianluca Ronzio.

Professore, anche quest'anno entrano 4 nuove classi prime. Siete soddisfatti?

Certamente, i numeri sono molto buoni. Il liceo di Arconate sorge in una zona dove la concorrenza di altri istituti è agguerritissima. E nonostante la difficoltà, da parte di molti alunni, nel raggiungere la scuola con i mezzi pubblici, tante famiglie scelgono di fare sacrifici per scegliere il nostro liceo. Questo è un dato molto importante.

Quali sono i progetti più importanti previsti per quest'anno?

Ogni classe sarà dotata di una lavagna multimediale, sono stati confermati tutti gli stage all'estero per tutte le classi e, inoltre, proseguirà il progetto sugli stage di lavoro estivi in Germania e in Gran Bretagna, molto apprezzati dagli alunni. Partirà poi un progetto sulla prevenzione delle dipendenze e sono confermati tutti i progetti sull'orientamento, sia in entrata, sia in uscita.

Parliamo del futuro: sono previste novità?

Sì, ma non posso entrare ancora nel merito. Posso solo dire che ci stiamo riflettendo in queste settimane. Vorremmo rendere la proposta formativa del nostro liceo ancora più completa e qualificante e vogliamo immaginare il liceo modello campus, una struttura aperta anche nel pomeriggio per i corsi di recupero e potenziamento e altre attività".

Come riuscirete a coniugare questi progetti ambiziosi alla disponibilità di spazi, che è sempre limitata?

Da questo punto di vista è chiaro che dobbiamo adeguarci agli spazi esistenti. Ma per noi 110 alunni nelle classi prime è un risultato buonissimo.

Infine, la 'Buona Scuola' voluta da Renzi: ci sono problemi sui supplenti o sui docenti?

No, la situazione è sotto controllo. L'organico è coperto ed è stata garantita la continuità di insegnamento sulle classi. Il bilancio è, anche in questo caso, positivo. ■ F.C.

Un comando per due comuni

Siglata la convenzione fra Arconate e Busto Garolfo per il servizio congiunto di Polizia Locale

DI FRANCESCO COLOMBO

Sicurezza, da oggi i comuni di Arconate e Busto Garolfo vanno a braccetto. È stata firmata il 1° settembre 2015 la convenzione per l'ufficio unico del corpo di Polizia Locale associato dai sindaci di Arconate, Andrea Colombo, e di Busto Garolfo, Susanna Biondi. Il documento era già stato approvato nei rispettivi consigli comunali prima a Busto, poi ad Arconate. Grazie all'accordo, 11 figure professionali saranno ora a disposizione dei due paesi per garantire la sicurezza e l'incolumità della cittadinanza: 8 sono gli agenti messi a disposizione da Busto Garolfo, 3 le figure che arrivano da Arconate. A rivestire il ruolo di comandante Antonello Grassi, già capo dei vigili di Busto Garolfo, la cui professionalità è

riconosciuta ormai da tempo. La firma della convenzione è arrivata dopo una fase molto complessa in cui il Comune di Arconate ha tentato di assumere un nuovo agente in organico. Tale ricerca è risultata essere particolarmente difficile in quanto le nuove norme del Governo Renzi impongono agli enti locali di assumere nuove figure solo e soltanto dal personale in esubero delle vecchie province. Un'imposizione, questa, che per il momento non ha permesso di intraprendere la via del concorso. L'operazione, fino ad oggi, non è andata a buon fine ma non si esclude che in futuro vi possano essere sviluppi in questo senso. Il comando unico ha come obiettivo quello di gestire la funzione e i servizi di Polizia Locale in maniera più ottimale ed efficiente,



Susanna Biondi, sindaco di Busto Garolfo insieme ad Andrea Colombo sindaco di Arconate

valorizzando le risorse umane presenti e ottimizzando le metodologie di intervento. Verrà garantita una maggiore attenzione alle necessità dei cittadini e grazie alla convenzione si riuscirà a rendere più efficiente il servizio razionalizzando risorse e strumentazioni. Più assidua sarà la presenza degli agenti sul territorio: grazie al nuovo organico potrà essere garantito un controllo più importante di tutto il paese. Il Comune di Arconate, dunque, si mette in linea con quelle che sono le direttive regionali e nazionali, che spingono i piccoli comuni a unire alcuni servizi per poterli migliorare e razionalizzare.

“È stato un percorso molto difficile - afferma il consigliere delegato alla Sicurezza, Nadia di Pancrazio - ma, con

la firma della convenzione, abbiamo dimostrato che c'è tutto l'interesse a investire molto sulla sicurezza e sulla Polizia Locale”. “Purtroppo - continua il consigliere delegato alla Sicurezza - abbiamo ereditato un servizio a cui, negli anni scorsi, non è stata data la giusta attenzione, questo è indubbio. Ci rendiamo conto che c'è parecchio lavoro da fare ma ci impegneremo fortemente affinché questa convenzione, che per ora ha durata di 2 anni, possa essere confermata fino alla fine del mandato amministrativo. Infine, un grazie particolare va all'amministrazione comunale di Busto Garolfo che, nonostante diverse complessità da superare, ha creduto fortemente in questo progetto e ha condiviso con Arconate tutto il percorso della convenzione”. ■

INTERVISTA AD ANTONELLO GRASSI

Più vigili nelle strade di Arconate

Antonello Grassi sarà il nuovo comandante dell'ufficio unico del corpo di Polizia Locale

Primo obiettivo: più presenza dei vigili sul territorio. A parlare in merito alla convenzione per il Comando unico di Polizia Locale Arconate-Busto Garolfo è il nuovo comandante, Antonello Grassi, che ha ben chiare le priorità del paese per i prossimi mesi.

Comandante, ad Arconate c'è tanto lavoro da fare. Quali saranno i primi passi?

La prima strategia è quello del presidio territoriale. Bisogna rafforzare la presenza degli agenti sul territorio, la gente deve vedere i vigili per strada, parlare con loro e condividere le proprie difficoltà.

Un'ottima partenza. Ma, nel concreto, come la si può realizzare?

Ridurremo le attività di front-office. Per intenderci, meno lavoro di scrivania e di pratiche burocratiche, e più presenza in paese e per le strade. Dovremo poi ottimizzare l'organico di Arconate.

C'è poi il problema dei parcheggi:

come si combatterà il problema delle 'soste selvagge'?

Prima di parlare di parcheggi selvaggi, bisogna ragionare sull'utilizzo degli spazi esistenti. Il problema, infatti, è a monte. Ad Arconate c'è una mancanza importante di segnaletica orizzontale e verticale, a volte gli automobilisti non sanno nemmeno cosa è permesso fare e cosa no. Non sono nemmeno tutelate le fasce più deboli, basti pensare che - di fronte al municipio - non esistono stalli riservati ai disabili. Bisogna lavorare per definire una nuova organizzazione viaria, a partire dai luoghi più sensibili: farmacia, ambulatorio, comune e altri spazi pubblici.

La viabilità in paese è uno dei problemi più importanti, qual è la sua opinione a riguardo?

Lavorerò a stretto contatto con l'assessore all'Urbanistica e alla Viabilità, Luigi Serati, per trovare una soluzione che contribuisca a decongestionare il traffico e rendere più vivibile il paese. ■ F.C.

L'ASSOCIAZIONE ARCONATE SERENA PUÒ CONTATE OGGI SU 50 VOLONTARI MA STA GIÀ CERCANDO NUOVE RECLUTE

Grande protagonista della stagione estiva (e non solo) è stata l'associazione Arconate Serena, coordinata dallo storico presidente, Antonio Paganini. Formata da 50 volontari, Arconate Serena si occupa da sempre di compiti di controllo notturno del paese, di controllo della viabilità - quando richiesto dall'Amministrazione comunale - durante gli eventi e le manifestazioni e di gestione del traffico fuori da scuola all'uscita degli alunni. È un servizio, questo, molto importante per l'amministrazione e soprattutto molto gradito dalla cittadinanza: innumerevoli sono, infatti, le occasioni in cui il supporto di Arconate Serena è stato fondamentale per la buona riuscita di eventi comunali e non, anche a fronte delle complessità registrate sul fronte della Polizia Locale arconatese. Ma come tutte le associazioni, anche Arconate Serena ha bisogno di nuove forze e cerca nuovi volontari (dai giovani ai pensionati, chi vuole dare una mano è il benvenuto) che vogliano contribuire a rendere il paese più sicuro e controllato.

Un'occasione per conoscere da vicino i membri dell'associazione e parlare con loro sarà quella della prossima Fiera di Santa Teresa, quando Arconate Serena avrà un proprio stand in piazza. Il ritrovo del gruppo è fissato il secondo venerdì di ogni mese, per tutte le informazioni è possibile chiamare il presidente, Antonio Paganini, al numero di cellulare: 333.8461686. ■ F.C.



Prospettive e incognite sulla nuova norma approvata da Regione Lombardia

Legge 31, la Regione frena sul consumo di suolo comunale



Un cantiere di Arconate

DI CARLO TORRETTA

Regione Lombardia con l'intento di ridurre il consumo di suolo e incentivare il riutilizzo e la riqualificazione del suolo sottostante agli edifici degradati, in data 28 novembre 2014 ha approvato la legge n. 31 entrata in vigore il 2 dicembre 2014. Tutti, direttamente o indirettamente, ne verremo toccati. Cerchiamo di capirne qualcosa in più. La norma definisce il suolo, risorsa non rinnovabile: "bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, per la salvaguardia della salute, per la produzione agricola finalizzata all'alimentazione umana e/o animale, per la tutela degli ecosistemi naturali e per la difesa dal dissesto idrogeologico".

A fronte di una così roboante definizione, il legislatore ha spinto al massimo il principio di tutela del territorio (la Lombardia rimane l'unico esempio di questo livello in Italia), stabilendo che per la salvaguardia dello stesso si muoverà attraverso la redazione di ulteriori norme finalizzate all'adeguamento dei diversi strumenti urbanistici che regolamentano l'attività di pianificazione ed edilizia

dei nostri comuni. I passaggi saranno tre: entro 12 mesi queste nuove norme dovranno essere recepite nel PTR (Piano Territoriale Regionale); entro i successivi 12 mesi le disposizioni recepite nei PTR dovranno essere fatte proprie anche a livello provinciale e metropolitano mediante l'adeguamento dei PTCP (Piani Territoriali Comprensoriali Provinciali). L'attività di adeguamento del PGT da parte del comune di Arconate alle nuove norme dovrà essere effettuata in occasione della prima scadenza che, calendario alla mano, è il 04/12/2018; fino a tale data valgono le norme e le previsioni contenute nel PGT vigente.

Ma anche parlando di PGT emerge la necessità di fare un po' di chiarezza. Il PGT è composto da tre strumenti: il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi e il Documento di Piano. Solo quest'ultimo, che prevede gli interventi nelle aree di espansione, ha una scadenza, appunto: 5 anni dalla pubblicazione sul BURL della delibera di approvazione.

La revisione del PGT, dettata dalla nuova normativa regionale, riguarderà pertanto principalmente il documento di

piano che dovrà contenere nuovi elaborati specifici, finalizzati alla verifica del consumo di suolo per le nuove previsioni di espansione urbanistica e alla verifica delle previsioni già inserite, che alla data della scadenza, saranno rimaste inattuata. La modifica del Piano delle regole dovrà essere ovviamente consequenziale alla nuova politica di gestione del territorio e pertanto dovranno essere introdotte misure di incentivazione degli interventi di rigenerazione, sostituzione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. In concreto, come si devono comportare oggi i comuni? Fino alla definizione dei criteri stabiliti dalla legge regionale, le possibilità di variante a vigenti PGT sono limitate a interventi che non comportino nuovo consumo di suolo e si limitino alla riorganizzare (in termini piani - volumetrici), tipologici e morfologici delle previsioni già contenute nello stesso PGT. Resta alta invece l'attesa di tutti su quello che sarà il destino delle aree per le quali già oggi è prevista l'edificazione e che, allo scadere del termine, non saranno ancora state sfruttate. ■

INTERVISTA A LUIGI SERATI

L'assessore all'Urbanistica fa il punto della situazione sulle modifiche del prossimo Piano di Governo del Territorio

Pgt, la parola d'ordine è "ridimensionare"

DI CARLO TORRETTA

Assessore, il settore dell'edilizia è fortemente in crisi: quali sono le maggiori criticità riscontrate nel nostro territorio e quale può essere la ricetta vincente per un micro rilancio a livello locale del settore?

Ho individuato tre elementi scatenanti: la chiusura quasi totale del settore creditizio, un'enorme offerta sul mercato di nuovi alloggi e una errata programmazione urbanistica che tenesse conto delle reali necessità del nostro Paese.

Ma come può agire la nostra piccola comunità di fronte a questi problemi globali?

È ovvio che l'assorbimento dei nuovi alloggi sul mercato, che attualmente ad Arconate si calcola a tre cifre, passa attraverso la possibilità da parte dei privati di contrarre mutui. Ritengo,

che il contributo attivo che una amministrazione comunale possa mettere in campo sia quello di rivedere l'attuale programmazione urbanistica prevista nel PGT, redatto dalla precedente amministrazione, che attualmente prevede 25 nuovi piani attuativi per un totale di 52.180 mc di nuova edificazione, nonché 19 ambiti di trasformazione per un totale di 118.000 mc.

Troppi?

Ritengo che riportando la capacità edificatoria a livelli compatibilità con la reale richiesta del mercato in ordine alle nuove costruzioni aiuti a rivalutare il valore delle stesse. È certo che una condizione inflattiva per eccesso di offerta relativamente alle aree edificabili comporta una drastica diminuzione del prezzo di mercato delle aree e, raggiunta una certa soglia di prezzo,

si ha la paralisi delle vendite di dette aree, cioè quello che attualmente si sta verificando.

A che punto è la variante al piano ad Arconate e quali saranno gli aspetti principali che andrà a toccare?

A fine di settembre la giunta ha approvato l'avvio del procedimento di variante generale del PGT e auspico una approvazione di detto strumento urbanistico in 9-10 mesi; numerosi sono stati i cittadini che mi hanno sottoposto problematiche regolamentari vigenti nel piano delle regole che inibiscono od ostacolano pesantemente un necessario intervento edilizio sull'immobile di loro proprietà. Altre problematiche riguardano l'attuale stato di previsione della viabilità extraurbana che risulta, dal punto di vista progettuale, alquanto improbabile, oltre al

fatto che su tali aree è costituito un vincolo per effetto del quale il comune deve prevedere il pagamento di un'indennità se non vengono acquistate.

La nuova legge di consumo del suolo pare essere molto vincolante per i comuni lombardi. Che ne pensa?

Bisogna considerare che con la LR 31/2014 la Regione Lombardia ha emanato una legge i cui effetti strategici e applicativi contraddicono totalmente quanto progettato nel vigente PGT appena approvato. Gli sforzi maggiori dell'amministrazione saranno quindi volti al recupero dei volumi degradati del centro storico o comunque del patrimonio edilizio consolidato ante PGT. Studieremo anche la possibilità di introdurre nuovi incentivi che non dovranno essere necessariamente economici ma anche volumetrici e regolamentari. ■



Volontari dal pollice verde

La cura del verde pubblico in paese avviene anche grazie a 10 "giardinieri" volontari

LORENZA DI PASQUALE

Il verde pubblico arconatese può contare su 10 generosi volontari che, gratuitamente, si sono messi a disposizione di Palazzo Taverna per curare le aree verdi negli spazi comuni del paese. L'iniziativa per Arconate è un'assoluta novità: introdotta dall'inizio del 2015 per volere del sindaco Andrea Colombo e dell'assessore Renata Minnaja, dopo l'approvazione in consiglio comunale la nuova amministrazione ora ha anche istituito un apposito re-

gistro dei volontari. Messe sempre più alle strette dai vincoli del patto di stabilità, le casse comunali sono sempre più a corto di disponibilità economiche: ecco quindi che si cerca in tutti i modi di trovare soluzioni valide per alleggerire le spese in bilancio. Il comune di Arconate ha chiamato all'appello i cittadini arconatesi e i più volenterosi, con un po' di tempo libero a disposizione, hanno risposto positivamente a questa richiesta. Vedere un'aiuola sporca e piena di rovi o le



Alcuni dei nostri volontari del verde

rive del canale infestate dall'erba con i bambini che faticano a districarsi tra le erbacce è uno spettacolo desolante. La soluzione non è certo cementificare più suolo togliendo così ossigeno e serenità agli angoli di natura rimasti. Mantenere il verde pubblico, un patrimonio di tutti, ha purtroppo però degli alti costi di manutenzione: un solo taglio dell'erba dell'alzaia sul canale costa, per esempio, circa 2.000 euro. Sensibili a questi valori primari, i cittadini di Arconate che hanno deciso

di offrire il proprio tempo libero e la loro fatica al servizio della collettività per rendere il paese più pulito si organizzano periodicamente, occupandosi di varie aree.

Proprio perché volontario, chi ha deciso di prestare la propria mano d'opera non percepisce alcuna paga, mentre è il comune a farsi carico solo dell'assicurazione contro infortuni in cui potranno incappare e contro danni arrecati a terzi nello svolgimento delle attività. "Oltre a ottenere un sensibile risparmio per le casse comunali - ha precisato l'assessore Renata Minnaja -, l'obiettivo principale di questa iniziativa è quello di rendere sempre più partecipe e attiva la cittadinanza, affinché si riappropri del bene comune. Solo in questo modo si riuscirà a far nascere un sentimento sempre più profondo di appartenenza al paese e, quindi, poter contare su un aiuto fattivo per la realizzazione della cosa pubblica". ■



Una festa per il parco delle Roggie

Il Plis delle Roggie, un polmone verde da rivalutare grazie ad una festa dedicata

Organizzare la gestione di un parco, grande o piccolo che sia, non è mai facile. Questo è ancor più valido se l'area verde in questione non è un semplice parco ma un "Plis", ovvero un "Parco Locale di Interesse Sovracomunale" di 560 ettari, distribuiti sul territorio appartenente a tre comuni, come il "Parco delle Roggie".

Polmone verde di congiungimento fra il parco del Ticino a ovest e il fiume Adda verso est, questo parco è diventato un'area di interesse sovracomunale in realtà solo nel 2001. Nel comune di Arconate il parco inizia alla fine della via Gallarate, arrivando in prossimità di una stradina sterrata che ad Arconate tutti conoscono come "la Maddalena". Il suo nome trae origine dalle antiche mappe catastali di alcuni boschi di Magnago e sembra non aver alcun legame con le "rogge", canali d'acqua artificiali che all'interno del parco infatti sono completamente assenti.

Visto l'intenso insediamento abitativo, la presenza di un parco in questa zona è molto importante per Arconate e per i paesi limitrofi, ed è per questo motivo che i comuni della zona hanno deciso di creare un ente per proteggerlo ed evitare, come oggi troppo spesso accade, che diventi il deposito a cielo

aperto di sacchi della spazzatura, elettrodomestici rotti, laterizi, bombole di gas e persino vecchi mobili. Rivalutarlo allo scopo di renderlo vivo e frequentato è quello che oggi vuole fare il comune di Arconate. L'idea è quella di identificare i punti di sviluppo e i punti organizzativi ma soprattutto di organizzare, insieme ai comu-

ne di Magnago e Dairago, delle feste e delle manifestazioni che lo rendano più frequentato.

Troppo spesso non si apprezzano i luoghi più vicini alle proprie case. Eppure a pochi metri da noi, raggiungibili a piedi, ci sono delle bellezze naturali in cui si può trovare benessere e tranquillità e che non meritano di rovina-

re dai comportamenti incivili di qualcuno. Oltre alle feste e alle iniziative di carattere ricreativo che verranno organizzate, oggi gli interventi previsti dal documento programmatico votato dai tre comuni che confinano con l'area promettono di ridare finalmente dignità alla zona. ■ **L.D.P.**

In arrivo l'area cani

Buone notizie in arrivo per tutti gli arconatesi che hanno un amico a quattro zampe. Finalmente in paese presto sorgerà un'apposita area cani dove poter portare i propri animali domestici lasciandoli liberi di correre all'interno di uno spazio verde delimitato.

Per Arconate è un altro passo avanti che intende andare incontro alle esigenze dei tanti cittadini che possiedono un cane e non hanno magari uno spazio libero personale all'aperto, in realtà molto importante per il benessere del proprio animale.

Palazzo Taverna è in attesa solo degli ultimi documenti dalla provincia che diano il via libera. Dopodiché l'area sarà realizzata in uno spazio di verde pubblico comunale che si trova in via Legnano. L'area sarà inoltre attrezzata con alcuni arredi come nuove panchine, una fontanella e di qualche gioco appositamente pensato per gli amici a quattro zampe.

L'idea dell'area cani è diventata un progetto concreto anche grazie alle numerose richieste dei cittadini e ai volontari che ad Arconate si occupano di curare il verde pubblico.



Il nuovo spazio dedicato agli animali sarà di tutti e tutti saranno responsabili di un suo corretto utilizzo. Il progetto contribuirà a una ulteriore sensibilizzazione nei confronti degli amici animali che sono e restano i più fedeli e antichi animali che l'uomo abbia mai avuto. ■ **L.D.P.**



Più servizi nell'ambulatorio comunale

**Non più solo prelievi del sangue.
Dal 5 ottobre la struttura di via Aldo Moro
offre diverse e nuove prestazioni**

DI DAVIDE CANNATA

L'ambulatorio arconatese di piazza Aldo Moro, dagli inizi di ottobre, amplierà sensibilmente i suoi servizi. Dal semplice prelievo del sangue il lunedì mattina la struttura conta di offrire, grazie all'ente Domus Servizi Sanitari, svariate migliorie. Saranno infatti abilitate prestazioni infermieristiche ambulatoriali gratuite, tra cui medicazioni semplici e rilevazioni della frequenza

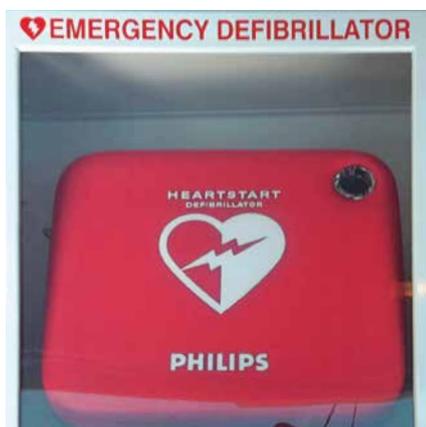
cardiaca, abbinate a prestazioni private convenzionate eseguite su prenotazione. Ad aggiungersi a questa prospettiva, già consistente, si potrà usufruire inoltre del servizio di terapia anticoagulante (Tao), coadiuvato dall'ospedale di Cuggiono, e dell'assistenza sanitaria domiciliare sia tramite convenzione che in solvenza diretta. Cartelle cliniche personalizzate saranno infine disponibili per il singolo paziente così come lo sarà il personale infermieristico qualificato e un coordinatore sanitario, presente nella struttura 2 ore a settimana. Per un totale di 580 euro mensili a carico del comune, i benefici elencati saranno erogati in fasce orarie giornaliere e il sabato su appuntamento. Anna Cozzi, vicesindaco e assessore con

delega alla salute e alle politiche sociali, la promotrice dell'iniziativa, non ha lasciato nulla al caso. Lettere di sondaggio sono state inviate ai medici della zona con l'intento di capire preventivamente quali potessero essere i bisogni dei cittadini di Arconate. L'eventuale possibilità di un ingrandimento dello stabile, grazie al recente sgombero delle stanze confinanti, e la conseguente opportunità di un incremento dei servizi, lasciano il campo a considerazioni della vicesindaco sul futuro: "I nuovi spazi a disposizione potrebbero essere impiegati istituendo un servizio dedicato alle prestazioni ostetriche e alle terapie fisioterapiche - ha commentato l'assessore Cozzi -. Una stanza potrebbe anche essere concessa a uno psicologo come già accade in altri comuni a noi vicini". Non si fermano tuttavia qui le speculazioni riguardo l'ipotetico destino dell'ambulatorio, sul quale ancora una volta la Cozzi specifica: "Apprezzerei molto una sensibilizzazione a proposito dei pazienti in età pediatrica, una tematica che vale sempre la pena tenere in forte considerazione. Delle parentesi saranno concesse a convegni e iniziative d'ambito, grazie alle proposte migliorative aggiuntive della Domus, adattabili alle risposte degli arconatesi. Un feedback sull'operato sarà ricercato tramite questionari, per cercare di migliorare il più possibile il servizio". ■

Un salvavita nel cuore di Arconate

DI CARLO TORRETTA

Arconate è il primo comune del castanese a collocare un defibrillatore laico "DAE" in uno spazio aperto, a disposizione e utile a tutta la popolazione. A pensarci è stata la sezione Avis di Arco-



nate che in occasione del suo 50esimo ha voluto donare ai cittadini arconatesi un presidio sanitario utile a salvare vite umane.

Dopo la formazione di un gruppo di persone, l'associazione ha puntato molto alla preparazione di volontari disposti a intervenire con pratiche di primo intervento di soccorso su soggetti in

arresto cardiaco o con ostruzione alle vie aeree. L'istruzione degli addetti è stata possibile grazie alla straordinaria competenza degli amici della Croce Azzurra di Buscate, con i quali, alla fine, si è proceduto alla scelta dello strumento più adatto alle esigenze che si volevano perseguire. Anche se apparentemente banale, la collocazione del defibrillatore è stato oggetto di un progetto approvato dagli organi competenti che lo ha inserito puntualmente nella rete nazionale di pronto intervento così che gli operatori possano attivarsi o essere attivati, in qualsiasi località italiana. Il defibrillatore, racchiuso in una cassetta bianca allarmata, è stato collocato in piazza Libertà, proprio sull'angolo con la via Silvio Pellico. Di sera una led verde lampeggiante ne indica il buon funzionamento.

Il prossimo obiettivo dell'Avis arconatese sarà quello di allargare il numero delle persone formate, puntando soprattutto sui commercianti presenti in piazza, persone costantemente presenti in zona e quindi più rapide a un eventuale utilizzo del prezioso presidio sanitario nel caso di necessità. ■

Nuova Crs: ecco le novità

DI ANNA BATTAGLIA

Tante e interessanti le novità della nuova Carta Regionale dei Servizi di Regione Lombardia, a partire dal nuovo colore azzurro. La nuova smart card che consente di accedere sia in modo tradizionale che tramite l'online ai servizi della pubblica amministrazione, da oggi consentirà di fare ancora meno code agli sportelli.

La nuova CRS sarà infatti valida sia come tessera sanitaria nazionale che come tessera europea di assicurazione alla malattia e garantirà così la possibilità di ricevere assistenza sanitaria nell'Unione Europea. Infine avrà anche uguale funzione del tesserino del codice fiscale.

A parte le differenze nei colori e nella grafica, nulla cambia invece dal punto di vista delle funzionalità preesisten-

ti: la carta permette l'autenticazione online mentre la firma elettronica contiene una chiave privata per il riconoscimento telematico dell'identità dell'utente e allo stesso tempo ne garantisce la privacy.

Dalle nuove funzionalità, oltre ai privati, avranno un beneficio anche le pubbliche amministrazioni: la carta rappresenta infatti un'ottima opportunità per tutti gli enti locali che offrono servizi ai cittadini e alle imprese.

Il privato potrà inoltre richiedere documenti e certificati, accedere ai referti medici, cambiare il medico curante, ottenere un buono scuola o un assegno di studio per i propri figli. Per qualsiasi ulteriore informazione si può contattare il numero verde 800.030606 o il sito www.regione.lombardia.it ■

A primavera il gemellaggio fra i due paesi ha portato la delegazione belga ad Arconate

Lennik-Arconate: si riparte



Festeggiamenti in comune per il gemellaggio

Dopo 5 anni, nel periodo compreso tra il 29 maggio e il 2 giugno, gli amici di Lennik sono tornati ad Arconate per il consueto scambio interculturale. Il progetto, nato nel 1988 e tuttora in essere, prevede che le rispettive parti ospitino periodicamente deleghe l'u-

na dell'altra, per rinnovare i rapporti di amicizia. Gli arconatesi, infatti, si recheranno in Belgio tra 2 anni, dopo l'ultimo incontro di 3 anni fa. Non tutti gli ospiti sono stati però sistemati in famiglia, avvalendosi per la causa di alberghi nella zona. Nel tardo pome-

riggio del 29 sono stati accolti con un aperitivo simbolico, offerto da Avis, a cui hanno partecipato le associazioni coinvolte e le principali istituzioni locali. I giorni del 30 e il 31 maggio sono stati invece dedicati a una visita di Expo, mentre l'1 giugno ha previsto una tappa nella città di Novara. Un pranzo ufficiale di chiusura ha infine coronato la splendida esperienza. Da quando l'influente famiglia degli Arconati (da cui il nome di Arconate) si stabilì a Lennik nel 1700, i rapporti sono andati sempre più intensificandosi, superando il legame formale e sfociando in amicizie che perdurano tuttora. Alice Pisoni, consigliera delegata al gemellaggio e agli scambi culturali, evidenzia così le speranze che questa ricorrenza ha fomentato: "Quello che ha reso il gemellaggio di quest'anno ancora più speciale sono state le promesse che si è lasciato alle spalle: la possibilità di gemellare la

sezione locale Avis con il gruppo dei donatori belgi e un incontro a livello bandistico fra il nostro corpo bandistico di Santa Cecilia e la loro banda locale". ■ **D. C.**



Giovanna Ceriotti

GIOVANNA CERIOTTI TORNA CON "ESTATE SULL'ISOLA A FARFALLA"

Dall'autrice dei racconti di Sugar Coniglio, arriva una nuova storia ambientata in Sicilia

DI EDOARDO LUIGI NEPA

Nuova fatica letteraria per Giovanna Ceriotti. Dopo aver pubblicato i suoi primi tre libri narranti le avventure del simpatico coniglio color carta da zucchero "Sugar" e dei suoi amici animali, la scrittrice arconatese di libri per bambini si sposta in un contesto più realistico con "Estate sull'isola a farfalla". Il nuovo romanzo, che in parte trae ispirazione da un viaggio dell'autrice in Sicilia, è ambientato sull'isola di Favignana. La storia racconta di Alberto, un ragazzino di dodici anni che è costretto contro voglia a recarsi sull'isola con la nonna per trascorrervi le vacanze estive. Proprio lì Alberto conosce due ragazzini con cui formerà immediatamente una grande amicizia. A poco a poco la frustrazione di ragazzo scomparirà grazie alla bellezza dell'isola e agli incontri con personaggi caratteristici che muteranno radicalmente le sue aspettative negative. Parallelamente a una serie di peripezie che vivrà con i suoi amici, crescerà in lui il desiderio che si cela dietro alla collana di Pietro, bisnonno dei ragazzini, noto come il Rias, capo della tonnara, la cui storia si intreccerà a quelle dei protagonisti. Il clima spensierato del romanzo, che sa di vacanza e libertà, non tralascia però di dare spazio anche a momenti di riflessione e drammaticità che mostrano il percorso che fa uscire dal mondo incantato dell'infanzia oltre che a essere un tributo che farà assaporare al lettore la prorompente bellezza delle isole siciliane. ■

INIZIA CON IL PRIMO NUMERO DI NUOVO CIAC ANCHE UN RACCONTO A PUNTATE

Capitolo uno

La chiave per l'infinito

DI DAVIDE CANNATA

Camminavo in un pomeriggio sereno, ingentilito da un morbido venticello. Il tepore del sole si adagiava sulla pelle, e lo sfarzoso verde ai bordi del campo rinfrescava l'aria. L'oro delle pannocchie contrastava con il bianco cotone delle nuvole, sporadiche nell'azzurro sconfinato del cielo. Imboccai una stradina sterrata, che si disperdeva nel cuore della piana. I sassi croccavano sotto le suole, mentre lentamente passeggiavo per la campagna. Proseguii assorto, incespicando di tanto in tanto nel terreno sconnesso. Ero uno scrittore, che come chiunque s'avventuri in questo malinconico mestiere aveva perso la sua ispirazione, al pari del marinaio che si vede abbandonare dal vento in mare aperto. D'un tratto l'euforia e la passione avevano lasciato spazio allo sconforto, come una malattia che intacchi un albero prima forte e rigoglioso. L'insicurezza e il dubbio troneggiavano stabilmente nel mio cuore, e non mi riusciva di riempire neanche uno dei fogli terribilmente vuoti che affrontavo ogni giorno. Per questo vagavo, senza meta, alla ricerca di un qualcosa di schivo e imprevedibile, nella speranza di afferrare un qualcosa che per troppo tempo mi era sfuggito. Mi spinsi per inerzia attraverso le coltivazioni, fermandomi di tanto in tanto per bere un sorso d'acqua dalla bottiglietta nel mio zaino. Il pomeriggio si ovattava nella sera, rivestendo la candida distesa con un velo di bruno, tranquillizzando i furori della giornata con la promessa della notte. Mi resi conto dell'ora, e tentennando sul continuare decisi infine di concedermi un ulteriore tratto, con l'illusoria speranza di trovare qualcosa che infiammasse la mia vita spenta. Affiancai



un cestino malandato, sopravvissuto in quell'oceano di solitudine. Realizzai, come fossi immerso in un deserto, quanto l'ambiente circostante fosse silenzioso, avvolto dal nulla. D'un tratto vidi, ai piedi del cestino, uno spuntone che faceva capolino dalla terra. Incuriosito lo estrassi, ritrovandomi tra le mani un vecchio manoscritto, deturpato dal terriccio. Scostai la terra che ne copriva il titolo, stranamente emozionata. Le parole erano ricamate con un filo azzurrino sulla copertura di cuoio scuro. Lessi, e le dita tremarono. Recava la scritta "La chiave per l'infinito".

Un'estate da ricordare

Raffica di eventi estivi per l'Estate Arconatese 2015: ad Arconate si sono esibiti anche la cantante Cristina D'Avena e il comico Max Pisu. Degna di nota anche la settimana della cultura

DI FRANCESCO COLOMBO

È stata un'Estate Arconatese ricca di iniziative quella che si è conclusa il mese scorso in paese. Grazie alle sinergie amministrazione comunale, associazione Amici delle feste arconatesi e Commissione Giovani e al supporto di 57 sponsor, il Comune ha potuto offrire alla cittadinanza un calendario di eventi molto ampio e variegato, che ha riscosso molto successo e ha visto una partecipazione al di sopra delle aspettative. Gli eventi sono stati presentati a maggio in una conferenza stampa congiunta fra comune e Amici delle feste, alla presenza di cittadini e stampa locale.

L'Estate 2015 si è aperta con la tradizionale Festa dello Sport in piazza Libertà con tutte le associazioni sportive. I diversi gruppi, a turno, hanno avuto la possibilità di esibirsi davanti a un folto pubblico e presentare le proprie attività sportive in vista della nuova stagione. Obiettivo non solo quello di mettersi in mostra, nel senso positivo del termine, ma anche quello di raccogliere nuove iscrizioni e farsi conoscere. Presenti anche importanti personalità del mondo dello sport, come Bruno Casarini (Federazione Europea delle Bocce) e Federica Valeriano (pallavolista serie A1). A seguire (rimandata di un mese causa maltempo) la grande serata in onore del 50esimo anniversario dell'Avis arconatese, che ha cucinato, grazie agli amici della confraternita della pentola di Ossona, la Paella in una pentola da Guinness dei primati per oltre 1.200 persone. Notevole il colpo d'occhio dei tavoli, disposti a raggiera in una piazza Libertà gremita di persone. È toccato poi alla Selvaggi Band esibirsi, sempre in piazza Libertà, con un concerto di musica folk e rock. Una vera sorpresa che ha stupito tutti i presenti con melodie particolari e ricercate. Particolarmente apprezzata la Settimana della Cultura, (a cui dedichiamo un approfondimento a parte in pagina, ndr).



Non ha deluso le aspettative il Ballo liscio dei Panna e Fragola con la cena della folkloristica: il pubblico più maturo di Arconate ha potuto scatenarsi in pista con i grandi classici del passato rivisti in chiave più moderna e ritmata e apprezzare le qualità canore della mitica Jessica Tenca. Positivo il bilancio del secondo memorial Paolo Ceriotti, raduno d'auto e moto d'epoca e sportive che si è svolto in zona industriale. Affluenza alle stelle per la Festa Patronale, che ha visto esibirsi Max Pisu con gli Effetto Liga, il Corpo Bandistico santa Cecilia (145esimo anno di fondazione) e la sensazionale Cristina d'Avena, reginetta delle sigle dei cartoni animati, che ha fatto tornare gli arconatesi bambini per una notte. Un clima fiabesco, che ha lasciato a bocca aperta gli arconatesi ma anche i tanti arrivati da fuori paese per ascoltare il loro idolo d'infanzia. A seguire, ad agosto, l'intrattenimento del 'Carlone' e l'attesissimo concer-

to dei Teka P (tributo a Jannacci) nella elegantissima cornice di Palazzo Taverna. A chiudere l'Estate una Festa della Birra di 4 giorni al campo sportivo che è stata un successo al di là di ogni aspettativa, con un'affluenza di oltre 2.000 persone, buona musica e cibo di qualità. Un capolavoro di sinergia firmato da tutti i volontari che, gratuitamente, si sono messi in gioco nell'organizzazione della festa e hanno

saputo intrattenere per 4 serate di fila i presenti. Apprezzata anche la scelta degli artisti: si è spaziati da un contest canoro in memoria di Jonathan di Rosario, dal concerto-tributo a Max Pezzali e 883 alla disco-dance, ai Guns 'N Roses per finire con le danze irlandesi della nota accademia Gens d'Ys. La Stranotturna per la Pace, corsa non competitiva di 2 percorsi da 3 e 5 km, ha chiuso l'Estate Arconatese e ha visto la presenza di ben 117 iscritti. ■





1.200 arconatesi hanno festeggiato il 50esimo dell'Avis con la Paella più grande del mondo in piazza Libertà

Dieci giorni di mostre d'arte e di fotografia, teatro, libri, cori, concerti, sbandieratori, aperitivi letterari e persino cene con delitto.

Una settimana per nutrire la mente

DI LUCIANA STANGALINO

Dal 3 al 7 luglio, nonostante il caldo torrido, una nutrita serie di iniziative organizzate dall'amministrazione comunale ha affollato i vari locali delle scuole, Palazzo Taverna, piazza Libertà e alcuni luoghi tipici di Arconate cercando di rinfrescare, se non il fisico, almeno la mente. Alla sua prima edizione assoluta, la "Settimana della Cultura" ha raccolto nella sua cornice tantissimi eventi, a cominciare dall'apprezzata documentazione "A tavola con i Marchesi", allestita nella villa comunale dal gruppo ricerca storica di Arconate, sempre capace di rammentare le nostre origini. Nella mostra "Polvere di stelle" M. T. Callini ha invece interpretato e rielaborato i disegni dei bambini della scuola primaria con la sua vulcanica fantasia e ha prodotto con una originale tecnica digitale più di 40 brillanti pannelli colorati che Giancarla Colombo ha trasformato in poesie e Luciana Stangalino in città immaginarie. La mostra personale di Tina Parotti, tradotta in arte contemporanea e ispirata all'Expo e l'esposizione di Piero Poretti, che prende ispirazione nelle sue opere dalla natura più fresca, si è aperta alle scuole medie. L'associazione Photo4Passion ha esposto particolari scatti fotografici eseguiti dagli iscritti e ha dedicato ai bambini un laboratorio fotografico dal titolo "Spiaccichiamoci".

Tutte le mostre sono rimaste aperte al pubblico per tutta la settimana, attirando una folla di visitatori entusiasti e attenti. Alla sera del sabato gli sbandieratori di Legnano hanno ventilato piazza Libertà. Al tutto è seguito poi lo spettacolo emozionante dell'APDA, "Volere volare". Nei vari punti di ristorazione del paese gli avventori si sono potuti servire attingendo a un ricco apericena preparato da un ristorante del paese davanti al quale un live painting ha riprodotto Obama in stile pop art con una particolare tecnica di pittura in diretta. La stessa tecnica è stata poi messa in pratica da un altro artista che il sabato successivo ha rappresentato Totò mentre in una locanda di Arconate si consumava la "cena con delitto" paurosamente strapiena di occhi sinistri, oltre che affamati. Sempre nel weekend, in altri due locali del paese, si sono tenuti alcuni momenti

letterari: l'aperitivo d'autore con la poetessa Alda Invernizzi e anche con le scrittrici Carolina Crespi e Giulia Colombo. Passando invece in rassegna i concerti, non si può dimenticare di come il cortile Bocca e poi la chiesa parrocchiale si siano riempiti delle note deliziose di musica barocca suonata dagli allievi del liceo Casorati e degli elaborati gorgheggi del coro delle famiglie insieme alla Schola Gregoriana Exultemus mentre la domenica il momento di meditazione musicale è stato sparso a piene mani dall'Ensamble Artessenziale di Novara. "Lo scopo della settimana della cultura - ha commentato il consigliere delegato alla cultura, Emanuele Secchi - era quello di rimettere in moto un po' di "sentire" culturale, offrendo spunti diversissimi anche per tastare il gusto poliedrico degli arconatesi. Per essere la prima volta direi che è andata davvero bene, gli eventi erano tanti e tutti concentrati, quasi contemporanei. "Alcune iniziative sono state seguitissime - ha proseguito il consigliere - , come

"Arte e cultura a tutto campo per una settimana che ha messo in primo piano gli artisti locali"

lo spettacolo dei Placidi, per il quale abbiamo dovuto procurare altre sedie perché non bastavano, e altre meno, ma nel complesso la risposta della gente è stata ottima. Certo quello che si vede è il risultato finale e non quello che c'è dietro le quinte, cioè una estenuante fase preparatoria che ha avuto, come ovunque, inconvenienti da risolvere in itinere. Ma è andato tutto bene e per questo ci stiamo già attivando per organizzare quella

dell'anno prossimo". Tutta la commissione cultura, dalla quale le idee sono sorte, è stata polo trainante della prima edizione di questo evento. Un nome su tutti: Paolo Monticelli, il presidente, è stato decisivo per i contatti, l'organizzazione, gli agganci con il mondo musicale, oltre che per la direzione della parte concertistica. "Abbiamo cercato di contenere le spese pur offrendo iniziative di qualità - ha infine aggiunto Secchi, soffermandosi sulla parte organizzativa e logistica dell'evento -. Voglio sottolineare poi la grande disponibilità e generosità dei partecipanti: la maggior parte di coloro che hanno esposto o presenziato alle iniziative hanno personalmente curato e dato tempo ed energie di tasca propria, senza nulla in cambio. Gli sponsor sono stati soprattutto loro, gli artisti!"

Consegnata la Medaglia al Ricordo ai partigiani arconatesi Giuseppe Stefanoni e Alessandro Ponticelli, mentre l'amministrazione riporta il cippo in memoria dei caduti nel giardino del municipio

Nel 70° della Liberazione rinasce la sezione ANPI di Arconate

PER LA SEZ. ANPI DI ARCONATE, ELDA CACCIA

Sono passati settanta lunghi anni ma ad Arconate il ricordo dei partigiani che hanno combattuto per la democrazia non si è ancora sbiadito. Ecco perché nel marzo 2015, in occasione del settantesimo della festa della Liberazione, alcuni cittadini hanno deciso di dare vita alla sezione ANPI di Arconate.

“La sezione ANPI di Arconate nasce ufficialmente nel marzo 2015. L'intento di questa sezione è di unire tutte le persone attorno a un'associazione tanto importante per la storia d'Italia e in particolare crediamo valga la pena ricordare e testimoniare cos'è stata la Resistenza nel nostro paese. La voce dei partigiani che hanno vissuto quel periodo storico purtroppo sta scomparendo, ne resta traccia ormai spesso soltanto attraverso i libri di storia e per questo noi cittadini abbiamo il dovere morale di ricordare le loro storie e di essere, dove possibile, la loro voce. La Resistenza in Italia è stato un grande movimento trasversale, formato da persone di vario orientamento politico, di classi sociali diverse, composto anche da tanti individui fino ad allora lontani dalla vita pubblica, che semplicemente non tolleravano il dover vivere abbassando la testa, chiudendo gli occhi davanti a tanto degrado morale; uomini e donne hanno lottato e si sono uniti con un unico scopo: liberare l'Italia dal nazifascismo.

Ringraziamo l'Amministrazione Comunale per la bellissima festa che ci ha aiutato a organizzare per il 25 aprile di quest'anno, 70esimo della Liberazione. La mostra in Comune sulla Resistenza, la bellissima lettera inviataci da Don Mario Bandera, la serata con il vicepresidente dell'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati) e la musica della Piccola Orchestra del Suonatore Jones sono stati momenti di riflessione davvero speciali che ci hanno accompagnato fino alla festa del 25 aprile. Come ANPI abbiamo proposto e ottenuto inoltre di riportare il Cippo nel giardino del Municipio perché ci sembrava giusto rimettere un simbolo, tanto importante per nostra storia, al centro del paese, vicino alla comunità, nell'edificio pubblico più rappresentativo. Difendiamo l'idea che i Simboli

siano molto importanti perché custodiscono in sé stessi il valore immenso della Memoria, che è patrimonio di tutte le persone. Costituiscono il fondamento per ciò che siamo oggi, sono lì per ricordarci quali sono i valori per i quali vale la pena di vivere, lottare, crescere.

Un sentito ringraziamento anche al sindaco Andrea Colombo per le bellissime parole usate durante la Cerimonia di Consegna delle Pergamene con la Medaglia Ricordo ai nostri partigiani Giuseppe Stefanoni e Alessandro Monticelli: un momento davvero emozionante. Le mani di tutti i presenti non volevano smettere di battere anche sotto la pioggia.

Ci auguriamo, come ANPI e soprattutto come semplici cittadini di Arconate, di celebrare molte altre volte il 25 aprile, che questa data non smetta mai di essere la festa della Liberazione dal Nazifascismo e quindi un'occasione per unire tutti i cittadini italiani in difesa delle democrazia, democra-



Festa della Liberazione nella ricorrenza del 70° anniversario, 25 aprile 2015

zia che ci è stata data in dono e spetta a noi proteggerla e farla vivere ogni giorno. Come diceva Sandro Pertini,

“È meglio la peggiore delle democrazie della migliore di tutte le dittature.” ■

Grande festa in piazza con una Paella da Guinness dei primati per gli avisini arconatesi

L'Avis di Arconate spegne 50 candeline



La pentola dal diametro di 3,6 metri

DI CARLO TORRETTA

Cinquant'anni di donazioni anonime, di sacrifici, di persone che si sono messe in gioco con serietà per incidere nella storia momenti di solidarietà. Tutto ci si sarebbe potuto aspettare da un'associazione: il formalismo e la pomposità un po' provinciale di vessilli e stendardi tutti in fila uno dietro

l'altro, il ripetersi di cliché ormai consolidati e sonnolenti. Invece no: all'Avis interessano i fatti, non i proclami. Lo scorso anno alla festa organizzata per il conferimento delle civiche benemerite l'associazione dei donatori del sangue arconatesi aveva fatto delle promesse che alla fine sono state tutte mantenute, a cominciare dalla formazione specialistica di persone qualificate a compiere interventi di primo soccorso fino all'uso del defibrillatore laico automatico (DAE) e all'acquisto e la donazione all'amministrazione comunale e alla popolazione, di questo indispensabile strumento che ora si trova in piazza Libertà e può quindi essere usato da tutti i cittadini che si sono formati in tal senso. Anche il consolidamento, all'interno del gemellaggio già esistente fra Arconate e la città belga di Lennik, di un rapporto tra associazioni dedite alla donazione del sangue è fra gli obiettivi raggiunti

quest'anno dagli avisini arconatesi, che hanno voluto contribuire all'allargamento oltre i confini territoriali della tradizionale corsa podistica “Stravis”, arrivata quest'anno alla nona edizione, rinforzando il legame con alcune associazioni buscatesi e in particolare proprio con la sezione Avis vicina. Il coronamento dei risultati raggiunti e delle promesse mantenute è stata sicuramente l'organizzazione di un grande evento per raccogliere attorno alla sezione tutte le persone che in qualche modo hanno creduto e credono nell'associazione. Quest'anno la “Paella da record”, cucinata nella pentola di 3,6 metri di diametro degli “Amici della confraternita della pentola” di Osson, è stata ribattezzata da alcuni “raggi di sole” per la spettacolare presenza di persone in piazza che hanno superato ogni aspettativa, testimoniando quanto questa piccola sezione locale sia amata e rispettata dagli arconatesi. ■

Matteo Rivolta e Carlo Travaini

intervista doppia a due campioni del nuoto

DI CARLO TORRETTA

Uno è Matteo Rivolta, campione europeo nella staffetta 4x100 misti e primatista italiano nei 100 m farfalla, classe 1991. Segni particolari? Arconatese, naturalmente. L'altro è Carlo Travaini, due titoli italiani, vinti nel 1981 e nel 1982 nei 100 rana e tanto da raccontare su cosa significhi essere un campione a chi ha appena iniziato la sua carriera agonistica.

Nuovo Ciac li ha intervistati entrambi. Ecco cosa ci hanno raccontato:

Qual è la molla che ti ha spinto verso lo sport a livelli così alti?

Rivolta: Ho sempre pensato di voler raggiungere grandi traguardi in questo sport e la convinzione di avere i numeri per farlo mi ha dato la spinta maggiore. I risultati poi sono stati un aiuto sicuramente importante.

Travaini: Non posso dire ci sia stata una molla, credo piuttosto che i progressivi risultati dati dal costante impegno mi abbiano spinto a essere sempre più tenace. Si parte sempre dal fondo ma bisogna tenere alta la testa per cercare i primi. Personalmente il primo grande stimolo e traguardo è stata la vittoria ai campionati regionali a 13 anni dopo tre anni passati a nuotare nell'assoluto anonimato e mediocrità.

Come vivi la tensione prima di una gara?

R: Facendo un confronto tra l'ambito scolastico o universitario e quello sportivo noto che la tensione c'è prima di un esame importante come prima di una gara. È una sensazione che nonostante l'abbia vissuta molto

spesso ogni volta mi sorprende, si può solo imparare a gestirla.

T: La lotta col tempo, il ritmo, la fatica e la soddisfazione dei risultati sono per me ancora presenti e d'aiuto quotidianamente nella mia attività lavorativa. Il sapore della tensione positiva prima dello start mi è compagna tutt'ora in ogni importante strategica decisione.

Cosa dire ai ragazzi che si avvicinano allo sport?

R: Se oggi sono dove sono è grazie a quello che ho raggiunto nello sport. È in questo momento l'ambito dove posso e voglio realizzarmi. Ai ragazzi che si avvicinano allo sport posso consigliare di impegnarsi a fondo ma senza tralasciare il divertimento. Se non c'è piacere nel fare qualcosa la si fa male.

T: Sebbene mi abbia tolto consapevolmente molto, mi ha dato di più in salute, mi ha aiutato a formare il carattere e a rendermi consapevole che i risultati si ottengono con impegno, serietà e costanza. Ai ragazzi consiglio di non sottovalutare il tremendo impegno e le rinunce che una attività sportiva chiederà inesorabilmente. Molti abbandonano proprio quando lo sport inizia a chiedere sacrifici e a sottrarti il tuo tempo libero.

Due parole al tuo cointervistato?

R: Posso dire a Carlo che quando appenderò costume e cuffia al chiodo cercherò di realizzarmi anche nel mondo del lavoro come è stato per lui.

T: A Matteo posso solo dire affettuosamente di cercare solo dentro di sé quell'ultima bracciata per essere sul podio degli eroi. ■

☰ DOTE SPORT

DALLA REGIONE UN'OCCASIONE PER DIFFONDERE I VALORI EDUCATIVI E FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI

DI EDOARDO LUIGI NEPA

Promossa dalla Regione Lombardia, l'iniziativa "Dote sport" è una forma di sostegno che intende favorire l'avvicinamento alla pratica sportiva anche da parte di quei bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 17 anni appartenenti a nuclei familiari che si trovano in condizioni economiche meno favorevoli. Il bando è rivolto ai residenti in Lombardia da almeno cinque anni, che frequentino nel periodo compreso tra settembre 2015 e giugno 2016 un corso o una attività sportiva in favore della quale la Regione erogherà un contributo. Arconate ha aderito al progetto insieme a numerosi comuni e le domande per l'adesione possono essere presentate direttamente dalle famiglie attraverso l'applicativo della regione Lombardia SIAGE fino al 19 ottobre 2015. ■

INTERVISTA A SIMONE TANZILLI

La stella di Nuova Atletica Arconate brilla grazie a Simone Tanzilli



Dal nuoto all'atletica: Simone Tanzilli è un'altra delle giovani promesse sportive arconatesi. Oltre a Matteo Rivolta, ad Arconate c'è un altro giovanissimo sportivo che ha fatto dello sport la sua mission. Classe 1996, Simone Tanzilli, è un giovane campione italiano di atletica leggera.

Simone, il tuo rapporto con lo sport è di vecchia data o sbaglio?

"La mia esperienza con lo sport inizia in prima elementare, quando i miei decidono di iscrivermi alla società di atletica di Arconate. Dopo 6 anni di gare decido di provare un altro sport, il calcio: mi piaceva e tutti i miei coetanei lo praticavano a differenza della corsa pura. L'anno successivo entro a far parte del Legnano, AC Roncalli, che mi fece esordire nel 2013 nella categoria Promozione. Quest'anno, concluso il campionato, dopo esserci classificati secondi, decido però di riprovare a correre."

I tuoi tempi sono una escalation incredibile, sicuramente grazie anche al lavoro dei tuoi due allenatori, Sabrina e Daniele della Nuova Atletica Arconate... a fine maggio esordisci a Busto con il tuo primo 100 in carriera, 11.35, poi ti guadagni un posto negli italiani con 11.09 e a Rieti 10.84...

"Orgoglioso di portare in finale la

maglia della Nuova Atletica Arconate. A Busto Arsizio, un tempo di 10.75 mi ha aperto le porte alla convocazione in Nazionale per gli Europei Juniores. In Svezia invece ho corso la finale della staffetta 4x100 in prima frazione conquistando un ottimo quarto posto".

I momenti più belli e significativi del tuo percorso agonistico?

"Il primo è stato quando mi sono reso conto di essere arrivato secondo nella batteria di qualificazione a Rieti, risultato che mi consentiva l'accesso diretto in quella finale assolutamente inaspettata. Il secondo è stato sicuramente quando ho ricevuto l'email di convocazione in nazionale. Non ci potevo credere".

Il ritorno all'atletica sembra quasi un richiamo alle origini, o sbaglio?

"Diciamo che questa scelta di poter gareggiare ancora, dopo questi anni di stop, l'avevo in mente da tempo. Volevo correre solo per mettermi alla prova, per divertirmi e per scoprire quanto potevo fare nei 100 metri; ma non mi aspettavo sicuramente questi risultati".

Cosa ci dobbiamo aspettare ancora da te?

"Per il futuro i piani sono semplici: allenarmi, dare il massimo e cercare di migliorare i risultati già ottenuti quest'anno. E chissà, magari un'altra chiamata in nazionale." ■ c.t.

A sinistra Matteo Rivolta, a destra Carlo Travaini



La “nostra”

Le immagini televisive, i servizi giornalistici e radiofonici, impietosamente martellano l'opinione pubblica italiana su un problema spinoso quanto apparentemente insolubile. Ci riferiamo al problema dell'immigrazione incontrollata che approda incessantemente sulle nostre coste, rovesciando a getto continuo uomini, donne e bambini provenienti dai paesi più poveri e sconvolti da guerre fratricide dall'Africa e dal Medioriente.

Molti analisti che hanno affrontato questo tema sono giunti alla conclusione che fermare i flussi dell'emigrazione umana è praticamente impossibile. Non ci riescono gli Stati Uniti nonostante la linea di difesa fortificata che hanno eretto per proteggere l'America WASP (Withe Anglo-Saxon Protestant) dall'emigrazione clandestina in maggioranza cattolica proveniente dal subcontinente latinoamericano. Va detto che una cosa del genere l'avevano già sperimentata gli antichi Romani, i quali tentarono in Britannia col Vallo Adriano di impedire ai barbari del Nord di entrare a far parte dell'Impero di Roma. Non ci riuscì neanche la Cina con la costruzione della Grande Muraglia che eresse per difendersi dall'invasione mongola. La Storia è piena di esempi simili, che non hanno mai risolto il problema delle varie emigrazioni, specialmente per la determinazione di coloro che volevano a ogni costo migliorare il proprio tenore di vita.

IL CONTINENTE AFRICANO

Proviamo a calarci per un attimo nella realtà del Continente Africano, fatta di un'economia di sussistenza, senza nessuna prospettiva di sviluppo economico per il futuro, inevitabilmente si pensa quindi di accrescere la propria condizione e dare prospettive di vita migliore per i propri figli andando a cercare lavoro là dove si trova. Se in America Latina si punta verso gli Stati Uniti e il Canada, in Africa si guarda soprattutto all'Europa, chi ce la fa ad arrivare nel vecchio continente, manda a casa lettere in cui dice che da noi, per quanta emarginazione ci possa essere, si vive senz'altro meglio che nella realtà africana più povera. Una simile visione del mondo è né più né meno uguale a quella che passava per la testa dei nostri nonni e bisnonni, quando dalla natia e povera Italia emigravano verso le nazioni dove trovavano lavoro, America del Sud con Argentina e Brasile in testa, America del Nord con Canada e Stati Uniti che

Don Mario Bandera interviene con alcune riflessioni a margine dei flussi migratori provenienti dal Continente Nero

spalancavano le loro frontiere per accoglierli. Non a caso sulla Statua della Libertà che sorge a New York è posta una lapide con le parole di Emma Lazarus che dice: “Tenetevi antiche contrade la vostra storia gloriosa. Datemi la libertà, rifiuto infelice di terre brulicanti. Mandatemi questa gente senza tetto, sbattuta dalle tempeste. Io alzo la fiaccola accanto alla porta d'oro”. Tutto ciò per dire che quando si prende coscienza che la propria condizione di vita è una condizione segnata dalla miseria, che le classi politiche al governo del paese non garantiscono nessuna prospettiva per il futuro dei giovani, non resta che l'amara strada dell'emigrazione.

Non si lascia volentieri la propria terra, non si lasciano alle spalle luoghi e ambienti di casa per avventurarsi verso l'ignoto, si emigra sempre alla ricerca di una vita migliore, non importa se il prezzo da pagare sarà molto salato, l'importante è arrivare là dove si può iniziare una vita nuova. Oggi, l'Africa è il Continente più povero del mondo, a parte qualche zona dove il livello di vita è accettabile per gli standard occidentali, resta il fatto che globalmente presa, questa realtà pur avendo potenzialità incredibili, si trova tutt'ora in una condizione di sottosviluppo.

PASSATO E PRESENTE

A quelli che pensano di risolvere il

problema ricorrendo alle maniere forti, ovvero rimandando indietro i barconi, varrà la pena di ricordare che l'Africa è povera perché per lunghi secoli e per certi versi lo è tutt'ora, è stata ampiamente sfruttata, le nazioni coloniali che si sono impadronite dell'Africa tracciando i confini con il righello, hanno per troppo tempo messo le mani nel forziere africano razziando le materie prime, i metalli preziosi e i prodotti della terra praticamente a costo zero.

Il colonialismo che si vanta di avere costruito strade e ferrovie e di aver portato in quelle terre la civiltà, ha di fatto depredato intere aree geografiche impoverendole al di là di ogni immaginazione. Oltre ai danni provocati con il colonialismo al Continente africano, esiste una seconda responsabilità grossa come un macigno, rimossa completamente nella nostra opinione pubblica, e quel che è peggio, anche nei libri di storia: ci riferiamo al dramma vergognoso della tratta degli schiavi.

In tre secoli sono stati strappati dai loro villaggi per essere costretti a lavorare nelle piantagioni di cotone, zucchero e caffè delle Americhe del Nord e del Sud, milioni di esseri umani. E durante le razzie fatte nei villaggi si cercavano e catturavano giovani di entrambi i sessi, ovvero gente sana dal pieno vigore fisico, lasciando vecchi e



ammalati nei villaggi che bruciavano. A un Continente a cui sono state portate via le materie prime, si è poi passati a rubargli la ricchezza più straordinaria che aveva, cioè i suoi abitanti e adesso gli si dice “arrangiatevi! Tieniti i tuoi poveri, continua a vivere nella tua miseria e non permetterti di venire a disturbare la mia tranquillità”, la nostra filosofia di vita è come quella di una vecchia canzone napoletana: “chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto, scurdammoce 'o passato”. La storia però dal canto suo presenta sempre il conto anche a distanza di secoli, infatti se è fuori discussione che non esiste una nostra responsabilità personale in questi atti criminosi, esiste però una responsabilità storica, per

Chi è Don Mario Bandera

Don Mario Bandera, nato ad Arconate nel 1947, entra in seminario all'età di 24 anni, dopo un'esperienza decennale in fabbrica come metalmeccanico negli esaltanti e tumultuosi anni sessanta. Dopo aver frequentato il seminario per vocazioni adulte di Trento e il Seminario per l'America Latina di Verona, completa i suoi studi teologici a Montevideo, in Uruguay, nel contesto di un originale programma di scambio tra Chiese. In quegli anni viene a contatto con i prigionieri politici,

membri del Movimento di Liberazione “Tupamaros”, ottenendo il permesso di visitarli in carcere. Don Mario viene ordinato sacerdote il 20 ottobre 1979 e da allora dirige il Centro Missionario Diocesano di Novara. Per oltre trent'anni è stato coordinatore del CMD del Piemonte - Valle d'Aosta e, come rappresentante degli stessi, ha partecipato ai lavori del Consiglio Nazionale Missionario e delle Pontificie Opere Missionarie. Ha visitato un'ottantina di Paesi del Sud del Mondo e

fatto parte di numerose missioni ecclesiali in Asia, Africa e America Latina. Ha pubblicato diversi libri e oggi svolge il suo ministero sacerdotale in una comunità della bassa novarese. Dal settembre '99 gli è stato affidato l'Ufficio per i problemi sociali e del lavoro, nonché le commissioni diocesane “Giustizia e Pace” e “Salvaguardia del Creato”, inoltre è assistente diocesano delle ACLI e della Coldiretti. ■ L.S.

Africa



cui se noi in questo momento abbiamo la tavola imbandita, lo dobbiamo anche al fatto che per troppo tempo abbiamo riempito i nostri magazzini con prodotti che non erano di nostra proprietà.

... E NOI ITALIANI?

Per concludere vorrei fare una sottolineatura tipicamente italiana: molte persone che scappano dall'Africa provengono dall'Eritrea e dalla Somalia, guarda caso entrambe ex colonie italiane. L'Eritrea in questo momento ha forse il sistema politico più dittatoriale di tutta l'Africa (per fare un esempio il servizio militare dura 18 anni) e la Somalia dopo essersi dissolta come stato sovrano ed essere stata utilizzata come discarica dei nostri rifiuti tossici, attualmente è in balia di clan rivali che vivono di contrabbando e altre attività poco chiare ma molto redditizie.

Dulcis in fundo, il punto di partenza per la traversata del Mediterraneo è anch'essa una ex colonia italiana: la Libia, a ben guardare per quanto la nostra presenza in Africa sia stata limitata nel tempo, ha messo le basi per l'attuale situazione generale di caos e disordine sotto ogni aspetto. Il problema dell'emigrazione prima di essere risolto ha bisogno innanzi tutto di essere compreso nella sua genesi storica, subito dopo occorre che nei rapporti fra paesi diversi ma sovrani, prevalgano sempre i criteri di giustizia, di rispetto e tolleranza, ciò che per trop-

po tempo è mancato all'Europa, purtroppo anche all'Italia nei confronti dei paesi africani sue ex colonie. ■

DON MARIO BANDERA, MAGGIO 2015

Estratto da una relazione dell'Ispettorato per l'Immigrazione del congresso degli Stati Uniti d'America nel 1912

Quando i migranti eravamo noi

"Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Non amano l'acqua, molti di loro puzzano anche perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno e alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci, venti. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi o petulanti. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti fra di loro. Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo

L'OPINIONE

La spaventosa questione dei migranti: la sua complessità, le nostre reazioni

Siamo tutti sulla stessa barca

DI LUCIANA STANGALINO

Nei primi 8 mesi del 2015 sono arrivati quasi mezzo milione di migranti, di cui 2.748 annegati nelle acque del Mediterraneo, ma i numeri aumentano di giorno in giorno, sotto i nostri occhi attoniti e impotenti. Formalmente i migranti dovrebbero registrarsi e fare richiesta di asilo nel primo paese in cui arrivano, ma le autorità, nel transito, spiegano di non avere risorse sufficienti per monitorare le richieste quindi la maggior parte supera i confini e fa richiesta nel paese di arrivo, in gran parte del nord Europa, dove spera di trovare maggiori opportunità di rifarsi una vita.

Fino a quando erano numeri e immagini generiche, di gruppi, di folle, molti hanno continuato a voltare la testa, applicando i soliti stereotipi, le folate di disprezzo o, quando andava bene, l'indifferenza. Quando quelle stesse persone hanno cominciato ad avere un nome, una loro storia e quando poi

le immagini sono diventate quelle di bambini la cui breve vita si stronca su una spiaggia allora è cambiato tutto. Quando quelle genti, che non si divertivano a invadere un paese, si sono rivelati disperati che scappavano da guerre o da condizioni infamanti lasciando di là, in un altro altrove, le loro case distrutte e la loro identità violata allora, e solo allora, la maggioranza di noi si è come svegliata, scoprendo che il problema era serio e serie devono essere le risposte, anche se complesse e difficili.

Si possono chiamare profughi oppure clandestini o rifugiati o in altri mille modi ma, di sicuro, chi emigra rischiando la vita certamente trova angoscia, sofferenza e può sperare solo nella civiltà e nella solidarietà degli altri popoli, cioè noi. Viviamo tutti sulla stessa barca e, se ci sono buchi, affondiamo tutti, in un modo o nell'altro, qui oppure là, prima oppure poco dopo. ■

LETTURE CONSIGLIATE



la nostra Merica

Gruppo di Storia Locale di Arconate
Comune di Arconate, 2009

Molte delle famiglie arconatesi hanno avuto "uno zio d'America". "Purtroppo la penuria e l'inaccessibilità di molte fonti rendono difficile ripescare dal dimenticatoio le vicissitudini dei nostri migranti, che restano di solito relegate nei ricordi più sbiaditi, confusi e labili dei loro discendenti". Così scriveva nella prefazione il gruppo di storia locale di Arconate quando, con dedizione, come al suo solito, dal 1999 ha cercato di contribuire alla riscoperta del nostro passato prossimo raccogliendo fonti sull'immigrazione arconatese nelle Americhe. Ne è scaturito un libro che si intitola "La nostra Merica" e che raccoglie documenti di viaggio verso la terra promessa, un percorso irto di ostacoli, imbrogli e pericoli, sulla traversata oceanica e la terribile prova di ispezione di Ellis Island, la difficile integrazione, la nostalgia verso i luoghi nati. Un documento storico da tenere caro. ■ L.S.

perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro. I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare fra coloro che entrano nel nostro Paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali". Propongo che si privilegino i lombardi e i veneti, tardi di comprendonio e ignoranti, ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano pur che le famiglie rimangano unite, e non contestano il salario. Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa relazione, provengono da altre regioni d'Italia. Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più. La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione". ■

“Un EXPressO di cultura” porta Arconate a EXPO

DI FABIO GAMBA

“Nutrire il pianeta, energia per la vita” questo è il motto di Expo 2015. Una frase semplice, una mission impegnativa, un motto che entra subito nella mente e nel cuore di chi gli fa visita. Così è accaduto anche agli arconatesi che nei mesi scorsi hanno visitato l'esposizione universale.

Primi fra tutti i ragazzi del Liceo d'Arconate e d'Europa, che con il progetto “Un EXPressO di Cultura” si sono classificati secondi a livello regionale e primi in provincia di Milano al concorso “Expo per le

Scuole”. Accompagnati al Padiglione Italia dalla professoressa di lettere Monica Tizzoni e dal professor Ciro Fiorillo, gli alunni della terza A e dalla quinta C dell'istituto sono stati sorteggiati fra gli studenti di tutta la scuola e hanno avuto l'occasione di visitare per un'intera giornata il sito italiano dell'esposizione universale come protagonisti al Padiglione Italia. A meritare un applauso per il risultato raggiunto è stato però tutto l'istituto omnicomprensivo del paese: al premio infatti hanno concorso anche i bambini della scuola primaria che, insieme ai ragazzi dell' “RSD

– progetto Diamante” di Arconate, hanno realizzato un suggestivo quadro raffigurante l'Albero della Vita utilizzando le cialde usate del caffè. È stata poi la volta del gruppo del Centro Anziani e Pensionati che durante la pausa estiva ha voluto trascorrere un'intera giornata tra i sapori e i profumi del mondo. Il gruppo più numeroso di cittadini, oltre 170 arconatesi, ha inoltre avuto l'occasione di visitare Palazzo Lombardia, prima di Expo Milano 2015: il programma era sicuramente interessante ma è stato proprio il passaparola in paese a favorire un così alto numero di presenze all'iniziativa. Ad accogliere tutti i propri concittadini a Palazzo Lombardia per condividere il meraviglioso panorama che offre Milano, osservata dal 39esimo piano c'era il vicegovernatore della Lombardia con delega alle Relazioni Internazionali, Mario Mantovani, che ha poi accompagnato il gruppo in visita tra i vari padiglioni, trasmettendo ai cittadini l'importanza delle tematiche che Expo 2015 sostiene. Dopo aver ammirato e assaporato le eccellenze del nostro paese, la visita del gruppo si è conclusa sotto lo spettacolo di luci e colori dell'Albero della Vita. ■



Rappresentanti della terza A e della quinta C del Liceo d'Arconate e d'Europa.

UN ANELLO VERDE-AZZURRO IN L'EREDITÀ DA EXPO

Pronto a primavera, il percorso ciclopedonale sarà lungo 86 chilometri

DI SOFIA ROSSI

Archiviato il sogno dei 20 chilometri di canale parzialmente navigabile, sembra che il progetto di potenziamento delle Vie d'Acqua, nato sotto la buona stella di Expo 2015 e già macchiato dalle inchieste giudiziarie avviate dalla procura di Milano, alla fine accontenterà solo l'Altomilanese.

Delle Vie d'Acqua Sud ormai nessuno parla più e, per ora, l'unico tassello a essere andato al suo posto all'interno di quella che era l'idea di una riqualificazione delle acque lombarde è stato il progetto delle Vie d'Acqua Nord: 8 chilometri di pista ciclabile attraverso il parco delle Groane, passando per Arese, Bollate, Garbagnate, Lainate, Pero e Rho. Più corposo e interessante invece, ma ancora in dirittura d'arrivo, è il progetto di un Anello Verde-Azzurro fatto d'acqua e di piste ciclopedonali lungo 86 chilometri. Un percorso che correrà su di un itinerario immerso nel verde, a lato delle corsi d'acqua che dal Ticino raggiungono l'Expo lungo i canali e attraverso i parchi a nord e a ovest di Milano, per spingersi poi da una parte, fino al Ticino e al Lago Maggiore e dall'altra fino a Villa e Parco Reale di Monza.

Tutti gli interventi previsti per il completamento dell'Anello che attraverserà l'Altomilanese comprendono sostanzialmente lavori di riqualificazione e ripristino di antichi percorsi interrotti e la data di fine lavori non sarà prima della primavera del 2016, quando l'esposizione universale sarà solo un ricordo.

Che l'Anello Verde Azzurro non sarebbe stato pronto entro Expo era già stato chiaro fin dalla divulgazione del bando di gara. Il percorso finirà per essere alla fine la più bella eredità lasciata da Expo per l'Altomilanese: un'infrastruttura che avrà un benefico impatto sia sull'agricoltura che sulla mobilità locale.



SCRIVI A NUOVO CIAC: NUOVOCIAC.REDAZIONE@GMAIL.COM

“Teniamo in vita la scuola materna”

Pubblichiamo la lettera - appello inviataci dalla dirigenza della scuola materna SS. Angeli Custodi di Arconate

Per anni la scuola materna SS. Angeli Custodi è stata per i piccoli arconatesi luogo di crescita e formazione. Per altrettanto tempo è stata un punto di riferimento per i genitori che affidano i propri figli alle educatrici dando loro la possibilità di essere quotidianamente cresciuti con quel tipo di educazione che trova significato nell'etimologia del termine: educere, ovvero "tirar fuori" "ciò che ciascun individuo è per sua natura, valorizzandone i punti di forza e correggendo secondo principi di convivenza. A ciò è indirizzato il quotidiano lavoro delle nostre maestre.

Le famiglie che hanno potuto vivere quest'esperienza educativa, la prima per un bambino e forse la più importante, sanno bene i timori e le paure che avevano i propri figli nel percorrere quella scalinata di ingresso che tutti noi conosciamo. Le stesse famiglie sanno anche che la stessa scalinata, dopo tre anni, viene ripercorsa dagli stessi bambini con entusiasmo, orgoglio e una felice consapevolezza per il traguardo raggiunto, le esperienze fatte e le amicizie conquistate. Tali esperienze vengono spesso date per scontate, ma non è così. Arconate ha la fortuna di avere questo patrimonio. Basti pensare che negli anni passati persino dai comuni limitrofi le famiglie chiedevano la possibilità di inserire i propri figli nella nostra scuola materna creando lunghissime liste di attesa.

Come per tante altre realtà, però, a oggi sono diversi gli ostacoli che intralciano un percorso che è stato per anni così proficuo: dal calo delle nascite al taglio dei fondi nazionali. Bisogna guardare in faccia la realtà: quest'istituzione per anni presente e protagonista ad Arconate, potrebbe nel tempo rischiare di non riuscire più a garantire il servizio a lungo offerto alla popolazione, quantomeno non nel modus operandi finora adottato. La scuola materna, in passato, oltre che beneficiare di maggiori iscrizioni, era supportata da numerosissimi cittadini che, tramite una piccola donazione annuale, diventavano soci sostenitori dell'asilo dando di fatto le risorse per sviluppare e accrescere questo percorso.

Oggi come non mai, sarebbe bello e prezioso che gli arconatesi che credono nella capacità educativa della scuola, si riavvicinino al nostro asilo dando un sostegno sia economico che partecipativo, tramite l'adesione e come soci. La scuola ha bisogno del nostro paese così come Arconate ha bisogno di questa realtà. Nel corso di questi ultimi anni di crisi e difficoltà l'interesse da parte delle famiglie è andato scemando, ma la necessità di educare i nostri bambini è sempre valida.

Per chi non l'avesse già fatto rinnoviamo quindi la possibilità di associarsi alla nostra scuola in quanto un piccolo impegno può rivelarsi un grandissimo contributo per i bambini della comunità arconatese.

Gli amici delle feste fanno chiarezza...

Egregio direttore,

Nelle scorse settimane la nostra associazione, 'Amici delle feste arconatesi', ha subito una violenta polemica in merito all'organizzazione dell'Estate Arconatese 2015. Una polemica - ci permetta di dirlo - a nostro avviso fastidiosa e ingiusta, perché è andata a toccare persone semplici, volontari che, senza mai guadagnare nulla, con impegno e sacrificio, hanno dedicato parte del loro tempo per organizzare eventi che hanno fatto divertire migliaia di persone. Non c'è, come qualcuno vorrebbe insinuare, alcun mistero su quello che facciamo, non esistono 'affari di famiglia' o procedure poco chiare. L'associazione 'Amici delle feste Arconatesi' nasce nel 2014 con un regolare statuto, atto costitutivo e registrazione all'agenzia delle entrate. È formata da 5 soci (presidente Francesco Colombo, tesoriere Federica Pravettoni, soci Alessandro Torretta, Alice Pisoni e Valeria Frittoli) e vive grazie all'aiuto, del tutto gratuito, di decine e decine di volontari. L'obiettivo dell'associazione è quello di organizzare eventi per la comunità arconatese, con particolare riguardo alle manifestazioni della stagione estiva. Per fare questo, l'associazione può contare - fortunatamente, nonostante il duro momento di crisi - sull'aiuto di oltre 40 sostenitori. Parliamo di associazioni, liberi cittadini e attività commerciali che, da 2 anni a questa parte, hanno deciso di contribuire con un sostegno economico, raccolto sotto forma di donazioni liberali. Tali soldi sono stati tutti utilizzati per l'organizzazione degli eventi. La rassegna estiva - è sotto gli occhi di tutti - è stata organizzata in collaborazione con il Comune, con il quale è nata una bellissima sinergia. Pur essendo due realtà ben distinte e autonome, Comune e Associazione hanno dunque collaborato fattivamente per organizzare gli eventi dell'Estate 2014 e 2015. Quest'anno l'associazione ha raccolto 12.440 euro, le spese sono state pari a 11.180 euro. Discorso a parte per la festa della birra, che ha generato un utile di 810 euro. Tutto quello che è avanzato verrà reinvestito per organizzare gli eventi futuri o per acquistare attrezzature che potranno essere utili per la logistica delle feste. Chiarezza, trasparenza e onestà sono i pilastri su cui abbiamo fondato la nostra associazione: far passare un gruppo di volontari per persone poco chiare è inaccettabile e grave. Ma noi andiamo avanti a testa alta, orgogliosi di aver risvegliato il paese e riportato i giovani a divertirsi in piazza, incuranti delle falsità di chi - da troppo tempo - vuole infangare persone oneste e per bene.

L'associazione 'Amici delle feste arconatesi'



APPUNTAMENTI

31 OTTOBRE

**Associazione Centro Anziani Pensionati
ASSEMBLEA ANCESCAO MILANO**
presso Centro Anziani Pensionati

4 NOVEMBRE

**Corpo Bandistico S. Cecilia
LA GRANDE GUERRA**
Concerto per Banda, coro e voci narranti
100 anni dopo la Grande Guerra
presso Chiesa Parrocchiale - ore 20.45

8 NOVEMBRE

**Associazione Combattenti e Reduci
COMMEMORAZIONE 4 NOVEMBRE**
Corteo, inizio dal Ponte dei Marinai
con alza bandiera

22 NOVEMBRE

**Corpo Bandistico S. Cecilia
FESTA DI SANTA CECILIA**
S. Messa e Pranzo Sociale

6 DICEMBRE

VIVI IL NATALE
Festa natalizia in Piazza Libertà

8 DICEMBRE

**Milan Club
CENA SOCIALE**
Trattoria "Da Annetta"

12-13 DICEMBRE

**Goccia di Solidarietà
PER UN NATALE EQUO
E SOLIDALE**
Vendita a scopo benefico di prodotti
equo solidali, Piazza Libertà

12 DICEMBRE

**Corpo Bandistico S. Cecilia
CONCERTO DI SANTA CECILIA**
Chiesa Parrocchiale - ore 21.00

13 DICEMBRE

**Centro Anziani Pensionati
PRANZO SOCIALE**
Trattoria "da Annetta"



SCADENZE

16 ottobre 2015 seconda rata TARI
16 novembre 2015 terza rata TARI
18 gennaio 2016 quarta rata TARI
16 dicembre 2016 saldo TASI e IMU

 L'OTTAVA NOTA

Mozart e Salieri: un mito da sfatare

DI FABRIZIO RABBOLINI

Fra le più note leggende metropolitane musicali spicca sicuramente quella riguardante il compositore salisburghese Wolfgang Amadeus Mozart. L'ultima sua più celebre composizione, il Requiem, ha suscitato sin dall'800 falsità e calunnie nei confronti del musicista veneto Antonio Salieri, apprezzato e acclamato compositore e maestro di cappella presso la corte imperiale asburgica di Vienna. La leggenda narra che Salieri,

Ritratti di Antonio Salieri e Wolfgang Amadeus Mozart



invidioso del grande talento del "divin fanciullo", volesse avvelenare quest'ultimo dopo avergli commissionato, sotto mentite spoglie, proprio la messa da Requiem. Una volta compiuto l'efferato delitto, Salieri avrebbe poi fatto eseguire la messa spacciandola come propria composizione originale per dimostrare al mondo le sue eccezionali doti musicali. Purtroppo per lui Mozart morì nel dicembre del 1791, a soli 35 anni, lasciando incompiuto il Requiem e il povero Salieri, dunque, rimase a bocca asciutta...

Ad alimentare la leggenda ci pensò, nel 1830, il poeta e scrittore russo Aleksandr Puškin dando alla luce il microdramma "Mozart e Salieri" musicato, nel 1874, dal compositore Nikolaj Rimskij-Korsakov. In seguito, nel 1978, Peter Shaffer scrisse una pièce teatrale dal titolo "Amadeus" dalla quale nel 1984 venne tratto l'omonimo e famosissimo film di Miloš Forman. In realtà fra Mozart e Salieri, come dimostrato da una lettera che Mozart indirizzò alla moglie Constanze il 14 ottobre del 1791, correvano rapporti di stima e cordialità. Il compositore italiano non aveva nulla da invidiare all'enfant

prodige: nel corso della sua carriera musicale Salieri collezionò una lunga serie di successi musicali e teatrali mentre il salisburghese Mozart, nonostante la fama ottenuta in vita, morì povero e seppellito in una fossa comune.

Più probabilmente fu il nobile austriaco e compositore dilettante Franz von Walsegg a commissionare, tramite un intermediario anonimo, la messa da Requiem a Mozart con l'intento di farlo passare come propria composizione (un'usanza piuttosto in voga all'epoca fra gli aristocratici) per eseguirlo in un concerto in memoria della propria moglie, deceduta nel febbraio del 1791 all'età di soli vent'anni. Alla scomparsa di Mozart la sua vedova, Constanze, si diede da fare per cercare qualcuno che potesse completare il lavoro non terminato di suo marito e Franz Süssmayr, allievo di Mozart, accettò l'incarico.

Si narra che a lavoro finito Constanze diede una copia del Requiem al conte Walsegg e, all'insaputa di questo, una copia all'editore Breitkopf & Härtel, spacciandole in entrambi i casi come opera totalmente originale di Mozart. ■

 PILLOLE DI DIETOLOGIA

Colazione, istruzioni per l'uso

Insidie e benefici del pasto più importante della giornata spiegati dalla dottoressa Stefania Della Ventura

Il buongiorno si vede dal mattino e non è un caso che i nutrizionisti insistano nel sottolineare l'importanza della colazione. Purtroppo però proprio a colazione rischiamo di esagerare con gli zuccheri, aumentando il rischio di diabete.

Se pensate che la cosa non vi riguardi perché vi accontentate di un cucchiaino raso di zucchero nel caffè probabilmente sbagliate. Il vero problema sono gli zuccheri nascosti, presenti in grande quantità negli alimenti classicamente utilizzati di primo

mattino: non solo biscotti, merendine e marmellate ma anche cibi generalmente considerati light come cereali, barrette e alcuni tipi di yogurt.

Per evitare di iniziare la giornata con il piede sbagliato ecco una ricetta facilissima adatta anche ai più impegnati. Si tratta di biscotti da preparare utilizzando solamente tre ingredienti: una banana matura, 50 g di fiocchi di avena e uvetta. Segui il procedimento semplicissimo. ■



BISCOTTI DI FIOCCHI D'AVENA

TEMPO: 15 min

INGREDIENTI:

- Banana matura
- Fiochi d'avena 50 g
- Uvetta

PREPARAZIONE:

1. Schiacciate la banana con una forchetta fino a farne un composto omogeneo.
2. Aggiungete i fiocchi di avena e l'uvetta e mischiate fino a ottenere un impasto.
3. Con un cucchiaino prelevate una porzione dell'impasto e disponetelo su una teglia foderata di carta forno, creando delle forme tondeggianti.
4. Cuocete in forno preriscaldato a 180 gradi per circa 10 minuti.
5. I più golosi possono sostituire l'uvetta con cioccolato fondente a scaglie.
6. I biscotti così preparati non solo non contengono zuccheri aggiunti ma sono anche ricchi di fibra per aiutare la regolarità intestinale e il controllo del colesterolo. Inoltre contengono carboidrati complessi donando sazietà a lungo.



Biscotti di fiocchi d'avena e uvetta

SERVIZI COMUNALI

Uffici Comunali

Via Roma 42
t. 0331.460461
f. 0331.461448
pec.comune.arconate@postecert.it

Orario di apertura al pubblico

	UFFICI ANAGRAFE AMMINISTRATIVI E FINANZIARI	UFFICI TECNICI	BIBLIOTECA t. 0331.461143
lunedì	16.00-18.00	16.00-18.00	14.00-18.00
martedì	9.00-12,30 OPEN DAY	chiusura OPEN DAY	14.00-18.00
mercoledì	8.30-12,30 16.00-19.00	8.30-12,30 16.00-19.00	14.00-19.00
giovedì	16.00-18.00	chiusura	14.00-18.00
venerdì	9.00-12,30	9.00-12,30	10.00-12.00
sabato	10.00-12.00	10.00-12.00	OPEN DAY 8.30-12,30 14.00-18.00

IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMUNALI RICEVONO SU APPUNTAMENTO

Assistente sociale

Riceve: martedì e mercoledì ore 9.00-12.00

Ecocentro - Via degli Aceri

Orario invernale (28 settembre 28 marzo):
lunedì ore 10.00-12.00
martedì e giovedì ore 15.00-17.00
venerdì ore 9.00-12.00
sabato ore 9.00-17.00

Cimitero

Dal 21/9 al 20/3 ore 7.30-18.00
dal 21/3 al 20/6 ore 7.30-20.00
dal 21/6 al 20/9 ore 7.00-22.00
Commemorazione dei defunti:
dall'1 al 9 novembre ore 7.15-22.00
La chiusura serale del cancello viene segnalata dal suono della sirena con un anticipo di 15 minuti

Servizio accompagnamento anziani

A presidi ospedalieri e ambulatori distrettuali per esami e visite su prenotazione presso il Comune in orari di apertura al pubblico
t. 0331.460461 int.1

ALTRI SERVIZI

Servizio Infermieristico

Ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro
cell. 328.6203381
da lunedì a giovedì ore 9.30-11.00
venerdì ore 9.15-10.15
sabato ore 10.00 -11.00 su appuntamento

Servizio Prelievi

Lunedì ore 7.30-8.30 - ambulatorio comunale
necessita: prescrizione medica, libretto medico, codice fiscale e carta d'identità

Ritiro esiti:

venerdì ore 10.15-10,45 - ambulatorio comunale

Medici di base

Dr. Bison F. Via Piave 17 t. 0331.462550
Dr. Colombo A. Via S.Pellico 1/a t. 0331.462500
Dr.ssa Cucco C. Via C.Battisti t. 335.5299834
Dr.ssa Oldani P. Via Varese 13 t. 0331.462632
Dr.ssa Paganini A. P.zza Pettiroso 1 t. 0331.433882
Prenotazione visite ambulatoriali medici di base
Segreteria Medici Associati t. 0331.463563

Farmacia dr. Bognetti

Piazza Libertà t. 0331.460217 / chiuso sabato pom.

Parrocchia S. Eusebio

t. 0331.460122

Ufficio Postale

t. 0331.462070

Sportello Lavoro

c/o Palazzo Municipale giovedì pom. su appuntamento

Sportello Immigrati

c/o Palazzo Municipale venerdì ore 10.00-12.30

Sportello Unico Attività Produttive

Struttura Unica Decentrata
Via XX Settembre 30 Legnano
Sportello Utenza t. 0331.1707520
Centralino t. 0331.1707500
Orari Sportello
martedì ore 14.00-17.00
mercoledì ore 9.00-12.00
giovedì ore 14.00-17.00
Si riceve previo appuntamento telefonico

NUMERI UTILI

Scuole

Asilo Nido Progetto Scoiattolo
P.le degli Alpini 3 - t. 0331.462445
Scuola Materna SS. Angeli Custodi
Via Piave 13 - t. 0331.461230
Istituto Omnicomprensivo di Arconate e Buscate
t. 0331.461318
Scuola Primaria "Maestri d'Arconate"
Via V. Veneto - t. 0331.461288
Sc. Secondaria di I° Grado A. Manzoni
Via delle Scuole - t. 0331.461318
Liceo d'Arconate e d'Europa
Piazza San Carlo 3 - t. 0331.462212
Scuola Infanzia Statale
Via V. Veneto - t. 0331.461288

ENEL

Segnalazione guasti, informazioni, allacciamenti, reclami t. 800.900.800

Lampade spente t. 800.90.10.50

AMGA - (acqua)

Via Busto Arsizio 53 Legnano
Pronto Intervento: segnalazione guasti acqua
t. 800.175.571

AEMME Linea Distribuzione - (gas)

Via Busto Arsizio 53 Legnano
numero verde: t. 800.911.100
Pronto Intervento: segnalazione guasti gas
t. 800.128.075
Uffici a Legnano t. 0331.540223

AEMME Linea Ambiente - (rifiuti)

Magenta t. 800.19.63.63



SICUREZZA & PRONTO INTERVENTO



Corpo di Polizia Locale Associato dei Comuni di Arconate e Busto Garolfo

Ufficio Polizia Locale di Arconate
Via Roma 42
cell. 335.7104350
f. 0331.462382
Comando di Busto Garolfo
t. 0331/569005

Carabinieri Busto Garolfo
t. 0331.569476

Polizia di Stato Legnano
t. 0331.471111



Vigili del Fuoco
Inveruno t. 02.9787022
Legnano t. 0331.547724

NUMERO UNICO EMERGENZE
112

per Vigili del Fuoco
Ambulanza - Carabinieri
Soccorso ACI

Arconate Serena
t. 335.6274713



Ospedale
Legnano t.0331.449111
Cuggiono t.02.97331
Magenta t. 02.97973823
Busto Arsizio t. 0331.699111



OPEL KARL. INCREDIBILE MA CITY CAR.

da
8.500 €

Opel KARL / Pratica e intelligente, 5 porte, 368 cm.

Scopri Opel KARL: 5 porte, 6 airbag, nuovo motore 1.0 Euro 6, assistenza al parcheggio e alle partenze in salita, sterzo con City Mode, connettività smartphone. E dentro, tanto comfort e superspazio. Il meglio dell'ingegneria Opel, in soli 368 cm.



Concessionaria

REZZONICO
AUTO srl

ARCONATE

Via Legnano 53 tel. 0331 539001
www.rezzonicoauto.it

KARL da 8.500 €, IPT escl., con rottamazione auto immatricolata entro il 31/12/05 posseduta da almeno 6 mesi. Offerta valida fino al 31/12/15, non cumulabile con altre in corso. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): 4,5. Emissioni CO2 (g/km): 104.

ONORANZE FUNEBRI LISTA

SI ESEGUONO SERVIZI FUNEBRI IN QUALSIASI COMUNE

TEL. 0331.537009

SERVIZIO CONTINUO 24h SU 24h
DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

Uffici: BUSTO GAROLFO VIA CADORNA N° 7 B

ARCONATE VIA GALLARATE N° 14

WWW.ONORANZEFUNEBRILISTA.IT

ONORANZEFUNEBRI.LISTA@GMAIL.COM

SO.CREM



CREMAZIONE
Impresa Fiduciaria

Funerale completo a partire da 2.200 euro